COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **30.03.2017**

 Ordine del giorno:

1. Subentro consigliere comunale Fabio Dialmi; (Pag. 2 – 10)
2. Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni – integrazione e modifiche; **(Gestione Risorse/Tributi)** (Pag. 10 – 12)
3. Approvazione aliquote TASI 2017; **(Gestione Risorse/Tributi)** (Pag. 12 – 15)
4. Approvazione aliquote IMU 2017; **(Gestione Risorse/Tributi)** (Pag. 15 – 68)
5. Approvazione del piano economico finanziario del tributo comunale sui rifiuti e della relativa articolazione tariffaria; **(Gestione Risorse/Tributi)** (Pag. 68 – 78)
6. Verifica della qualità e quantità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi nn. 167/62, 865/71 e 457/72 (art. 172, comma 1, lettera C) del D.Lgs. 267/2000, come vigente. Previsioni anno 2017; **(Pianificazione Territoriale)** (Pag. 78)
7. Approvazione del programma triennale 2017/2019 e dell’elenco annuale 2017 delle opere pubbliche del Comune di Frosinone; **(Lavori Pubblici)** (Pag. 79 – 85)
8. Approvazione bilancio di previsione 2017/2019; **(Gestione Risorse/Finanze)** (Pag. 85 – 126)

PRESIDENTE: procediamo con l’appello per favore, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 4 assenti. PRESIDENTE: primo punto.

**Oggetto: subentro consigliere comunale Fabio Dialmi**

PRESIDENTE: c’è qualche consigliere che sul punto vuole prendere la parola? Allora procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All’unanimità. Bentornato consigliere e auguri di buon lavoro. CONSIGLIERE DIALMI: grazie presidente. Saluto il consiglio comunale, il sindaco, gli assessori. Qualcuno ha detto sono solo due mesi, però insomma secondo me va data la giusta importanza anche ai due mesi perché questo ruolo non è secondario, anzi è un ruolo importante. La città lo merita. La città che non attraversa un momento brillante. Quindi anche un piccolo contributo per un periodo limitato secondo me è qualcosa di positivo. Per dichiarazione di appartenenza ovviamente mi colloco tra i banchi dell’opposizione come avete visto. Questo per la giusta coerenza, anche perché abbiamo perso le elezioni qualche anno fa. Quindi di fatto siamo all’opposizione. Coerentemente anche con la lista nella quale sono stato candidato, l’Italia dei Valori, quindi formalmente si costituisce il gruppo Italia dei Valori, quindi un gruppo nuovo in seno a questo consiglio comunale. Svolgerò il mio ruolo di opposizione in maniera critica, costruttiva e propositiva rispetto alle tante tematiche e problematiche di cui questa città soffre. A cominciare da quelle urbanistiche, quelle sull’ambiente, i trasporti. Rispetto a queste tematiche mi auguro di poter dare un contributo anche da addetto ai lavori, soprattutto sull’urbanistica, in quanto questa città, il capoluogo di provincia, purtroppo negli ultimi anni vede sotto il profilo delle costruzioni edilizie, dello sviluppo urbanistico e quindi la possibilità di lavoro per tanta gente un forte declino. A chi addossare le responsabilità. Ovviamente provengono anche dal passato, però rispetto all’emergenza secondo me vanno anche adottate soluzioni d’emergenza. Quindi va fatta anche una doverosa autocritica. Quando sento il fatto per il quale non vengono rilasciati permessi a costruire è in larga parte colpa dei tecnici che non sanno più fare progetti. Insomma mi viene un po’ da sorridere perché secondo me questo è nascondersi dietro un dito. Diciamo che le problematiche sono altre. Le abbiamo affrontate anche con l’assessore. Abbiamo fatto anche degli incontri pubblici, e ringrazio di questo il sindaco e l’assessore che mi hanno dato questa possibilità. Però da quegli incontri non è sortito nulla. Mi auguro che nell’immediato futuro queste problematiche abbiano una risposta adeguata perché la città aspetta; imprenditori, lavoratori, tecnici e professionisti di questa città aspettano regole certe, risposte immediate. Questo per lo sviluppo di questa città. Sull’ambiente. L’ambiente non è soltanto una questione da considerare quando ne parlano i giornali. Frosinone ha un problema serio ambientale, ha una vera e propria emergenza ambientale. Siamo ai primi posti delle classifiche nazionali e rispetto a questo mi sarei aspettato perlomeno l’istituzione di una commissione speciale che trattasse le tematiche dell’ambiente. Cosa che non è stata mai fatta, non riesco a capire perché. Ecco, ho dato qualche spunto e mi auguro di trovare nel prossimo consiglio comunale quando c’è la possibilità di parlare in maniera più approfondita di queste questioni delle risposte da parte del sindaco e di questa giunta. Grazie a tutti e buon lavoro. PRESIDENTE: grazie a lei. Ha chiesto la parola il consigliere Turriziani, prego. CONSIGLIERE TURRIZIANI: presidente grazie della possibilità di parlare. Intanto facciamo gli auguri a Fabio che è tornato meritatamente in questo consiglio comunale visto anche il contributo che negli anni ha dato a questa città e che si è espresso anche in tanti voti personali nelle scorse elezioni. Questa è una cosa bella e siamo sicuri che in questi due mesi darà un contributo importante come già ha fatto in passato. Oggi nasce un gruppo consiliare nuovo qui a Frosinone, il gruppo di Alternativa Popolare. Un gruppo composto da quattro consiglieri, io sarò il portavoce e capogruppo di questo nuovo gruppo con Antonello Galassi, con Daniele Zaccheddu, con Pasquale Cirillo. Nasce per aiutare la città a continuare a crescere o a continuare a crescere. Perché qualche giorno fa a Roma è nato un partito nuovo, Alternativa Popolare. Un partito che si rifà al partito popolare europeo, che cerca di rimettere insieme tutta quell’area di mezzo, chiamiamola così, fatta dalle persone, dalle famiglie normali, dalle persone che si sono allontanate dalla politica anche perché magari un po’ schifate negli ultimi vent’anni di questa seconda Repubblica e che vuole guardare con forza alla terza, alla Repubblica nuovamente basata sui partiti ma sulle persone, sulle competenze, sulle capacità e sull’impegno disinteressato. Un po’ quello che noi abbiamo cercato di portare, ciascuno di noi e ciascuno di voi, in questa aula in questi cinque anni di consiglio comunale. Devo dire che abbiamo trovato fin da subito molta sintonia con il sindaco, che io ringrazio, perché qualche giorno fa insieme con gli altri consiglieri comunali iniziato un percorso di conoscenza, di mutuo apprezzamento e di condivisione di progetti anche per il futuro. Approfitto appunto di questa occasione, di questo primo consiglio comunale utile per poterlo fare, vorrei chiedervi la disponibilità di ascoltare per un paio di minuti quelli che sono i punti fondamentali dal nostro impegno nei prossimi mesi come gruppo consiliare e spero come maggioranza che vorrà votare questo documento che adesso presenterò e che più là in sede di bilancio potrà essere discusso anche dagli altri. La nostra idea è quella di cercare di ricucire la città, di completare quello che è fermo, quello che è rimasto a metà per dare un senso compiuto ad una città che deve crescere. In particolare la riqualificazione del tessuto urbano di Frosinone mediante gli interventi di recupero e valorizzazione dei piloni. E recupero e riutilizzo della completa funzionalità del parcheggio multipiano anche mediante l’immediata collocazione… ringrazio che finalmente il sindaco da subito dopo il nostro incontro si è attivato in questo senso con un segnale bello, rimettere i giochi al largo Turriziani. È una piazza importante della città che era rimasta per diversi mesi come un cantiere deserto, una zona deserta. Ed oggi con i nuovi giochi che stanno finalmente arrivando e che stanno montando può tornare a vivere. Complimenti anche all’assessore che so si è attivata tanto in questo periodo. Il secondo punto qualificante è riqualificare anche la parte bassa di Frosinone. Non perché ci abito. Chiaramente tutti sapete quanto è l’amore che io ho per la Stazione. Perché credo che sia non solo il biglietto da visita della città, credo che sia veramente la prima chiave di sviluppo. Frosinone deve diventare una città di servizi e se non riesce a trasferire anche tramite rotaia persone su questo territorio, a portarle a starci qui Frosinone non può ripartire, non può ricrescere, il Pil di questa città si ferma. E allora chiediamo al sindaco di utilizzare il finanziamento di 18 milioni di euro che in maniera meritoria è riuscito ad avere dal Governo tramite fondi comunitari proprio per concentrarsi in maniera pedissequa su quella zona, andando a portare a compimento una mia vecchia idea, che devo dire mi ha portato anche qualche tempo fa da parte di qualche ex genitore di consigliere comunale oggi in giro per il mondo a parlar male di chi è rimasto a Frosinone faticando invece dalla mattina alla sera. L’idea di creare la piazza alla Sacra Famiglia, finalmente dare spazio ai ragazzi che possono uscire dalla chiesa ed usare i giardinetti per giocare senza il rischio che vengano messi sotto da qualcuno. Ecco, il completamento della piazza della Sacra Famiglia non può non essere un valore fondante di questa città. Perché dare la possibilità veramente alle famiglie di lasciare i ragazzini tranquilli, i giardinetti nuovi sono un esempio di questo, è fondamentale perché la sicurezza si fa anche in questo, nella tranquillità di poter stare lì vicini ma non troppo ai propri cari senza pressarli. Il terzo punto, la riqualificazione dell’area ex Permaflex. Se ne parla da tempo. Abbiamo fatto anche in consiglio comunale tempo fa una delibera nella quale abbiamo aumentato la possibilità di volumetrie commerciali dove erano industriali. Ecco, vorremmo che totalmente quell’area diventasse un polo outlet a livello nazionale per dare posti di lavoro, occupazione e ricchezza a questa città. E così riqualificare con quell’intervento economico importante tra pubblico e privato anche la viabilità di Frosinone, che è un’altra nota dolente sulla quale io da tempo ho insistito con il piano del traffico, con le mozioni in consiglio comunale che tutti, in questo senso vi ringrazio, avete votato ogni volta che le ho presentate. E poi il completamento dell’anello viario intorno a Frosinone, la famosa opera ferma a via Le Rase. È il momento che questa città completi di quello che inizia. Complimenti all’intervento del ponte di Bailey o lo stadio che sta per finire. Vedere un’opera pubblica finalmente finita dopo anni è una nota di merito. L’impegno nostro deve essere quello di far finire anche quest’altra opera pubblica che deve partire dalla ferrovia, arrivare all’autostrada e arrivare alla Casilina in modo da completare intorno a Frosinone un raccordo funzionale, moderno tipico di una città che vuole veramente ricevere 150.000 abitanti. L’attivazione poi in questo senso delle procedure amministrative che riguarderanno sindaco la città metropolitana di Frosinone. Se ne parla da tempo. Qualche anno fa tu parlasti di … mi ricordo. Intendo io e te insieme, eravamo candidati tu a sindaco ed io a presidente di circoscrizione. Andò male in quell’occasione ma andò male per Frosinone secondo me. Perché quell’occasione fu persa e non si fece più niente. Anche se poi devo dire che il sindaco Michele Marini ebbe una bella intuizione con l’area vasta intorno a Frosinone, morta poi nel prosieguo dell’esperienza di quel percorso. In più caro sindaco predisporre anche tutti gli atti amministrativi che riguarderanno la valorizzazione e la tutela del patrimonio anche ambientale di questa città, incominciando la biodiversità, all’utilizzo, al riutilizzo e alla rivisitazione per dare vita nuovamente al fiume Cosa. Le città moderne, le città di fiume hanno nel fiume la loro ragione di vita. Non hanno il fiume, la cloaca nella quale si butta l’immondizia delle persone. E noi dobbiamo fare intorno al Cosa veramente rifiorire Frosinone come qualche migliaio di anni fa nacque Frusna Frusino. E per finire, perché non ci possiamo dimenticare di questo sindaco, anzi è fondamentale, negli anni passati Frosinone per i servizi sociali è stata il fiore all’occhiello forse dell’intera provincia, forse è uno dei migliori capoluoghi in Italia. Ecco, un investimento importante ti chiediamo sindaco sul centro sociale integrato e sui disagi di questa città. Troviamo i soldi, raschiamo il barile, andiamo a cercare anche finanziamenti di qualsiasi tipo ma diamo sostegno economico agli operatori di questi settori. Perché soffrono. Soffrono anche nella sofferenza di vedere di non riuscire loro ad alleviare non avendo i mezzi le sofferenze delle famiglie. Noi siamo certi che accoglierete questo nostro invito e per cui siamo qua a lavorare. Poi se sono rose fioriranno. In bocca al lupo a tutti i consiglieri comunali, in bocca al lupo a Frosinone. E un ultimo impegno. Antonello mi dice ricordati di questo; l’ho dimenticato perché è una sua iniziativa e gliene do merito. Abbiamo necessità di potenziare il servizio degli scuolabus a Frosinone, intanto iniziando a comprarne due nuovi perché altrimenti avremmo gli autisti e non avremo i mezzi sui quali farli lavorare. Buon lavoro. PRESIDENTE: grazie. Passiamo al punto numero due.

**Oggetto: Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni – integrazione e modifiche**

PRESIDENTE: prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie signor presidente. Oggi abbiamo una serie di delibere che sono propedeutiche al bilancio. Visto che non sono particolarmente impegnative cerchiamo di andare anche in maniera abbastanza veloce. Io non voglio scendere in quelli che sono i particolari di questa delibera, però mi corre l’obbligo almeno di lasciare allo stenografico quelle che sono le variazioni. In modo particolare la variazione al regolamento. All’articolo 9 viene aggiunto il seguente comma 11; il titolare dell’autorizzazione di tali mezzi pubblicitari è tenuto alla rimozione degli impianti abusivi la cui presenza ostacola l’installazione di nuovi impianti richiesti dal medesimo. E una variazione al piano degli impianti alla tipologia cartello; viene aggiunto il formato 4 per 3. Questo è stato fatto per venire incontro a quelle che sono le nuove esigenze degli operatori e anche per variare quella che è l’offerta e l’occasione che può essere data agli operatori del settore. Su questo chiedo un voto favorevole, un voto positivo signor presidente. PRESIDENTE: ci sono richieste di interventi? Consigliere Arduini, prego. CONSIGLIERE ARDUINI: assessore solo per un chiarimento. Volevo un attimo capire che cosa significa che praticamente la rimozione del cartellone abusivo dovrebbe essere a carico del nuovo utente. Questa francamente mi sembra una cosa un po’ strana. Ci dovrebbe pensare l’amministrazione. Prima a fare un censimento dei cartelloni abusivi e poi fare una campagna di rimozione o addirittura ordinare a chi ha il cartellone abusivo di rimuoverlo. Mi sembra un costo aggiuntivo per uno che onestamente fa richiesta di istallazione di un pannello pubblicitario e che debba caricarsi degli oneri della rimozione del vecchio. Se ho capito male correggetemi. Se si può evitare francamente sarebbe una cosa… è una cosa quasi insolita. Per qualcuno che è abusivo paga l’onesto. Non mi sembra molto logico. Grazie. ASSESSORE MASTRANGELI: io recepisco quella che è l’istanza del consigliere. Però voglio dire che non è una cosa insolita. Invece è una cosa solita perché gli altri comuni si stanno proprio regolando in questo modo ed è un qualche cosa che abbiamo recepito anche noi nel nostro regolamento. Infatti diciamo che c’era un po’ un buco, un vacuum su questo che siamo andati a colmare recependo… innanzitutto sono le istanze degli operatori, ma anche quello che stanno facendo gli altri comuni. Gli altri comuni si stanno regolando in questo modo e anche noi ci siamo adeguati quindi. PRESIDENTE: altre richieste di interventi? Per dichiarazione di voto? Mettiamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 20 favorevoli, 4 astenuti. PRESIDENTE: Punto numero tre.

**Oggetto: Approvazione aliquote TASI 2017;**

ASSESSORE MASTRANGELI: su questa signor presidente abbiamo ricalcato… anche questo è un atto che è particolarmente importante perché è all’interno di quello che è un atto obbligatorio del bilancio. Diciamo che non abbiamo variato nulla rispetto a quello che abbiamo partorito l’anno scorso. Quindi sostanzialmente è tutto inalterato, le aliquote sono rimaste le stesse. Quindi direi di metterla direttamente in votazione. È chiaro che andiamo a chiedere una votazione favorevole. PRESIDENTE: richieste di interventi? Arduini, prego. CONSIGLIERE ARDUINI: grazie presidente. Volevo semplicemente fare una precisazione. Leggendo la delibera è allegata una tabella che riporta i dati, le percentuali per quanto riguarda l’Imu e per quanto riguarda la Tasi. Io a un punto mi trovo le percentuali che riguardano aree edificabili e terreni agricoli. Chiaramente questa è una domanda che vorrei fare più al dirigente. Mi risulta che da una recente legge è stata cassata, è stata abolita e si fa un riferimento ad una vecchia circolare del 93 per quanto riguarda i comuni montani. Questa circolare prevede che Frosinone è inserito come territorio montano. Quindi mi sembra strana questa cosa, che sia stato reinserito di nuovo in questa… d’accordo, stiamo parlando di una tabella allegata alla Tasi, però per una questione di correttezza andrebbe cancellato. Poi invece per quanto riguarda i fabbricati e le merci mi trovo questa percentuale di 2,5‰ per i fabbricati e merci, ovvero unità immobiliari destinate dall’impresa costruttrice alla vendita e non locate. Quindi volevo un attimo un chiarimento. Che cosa si intende, questi immobili sono immobili che sono ancora invenduti che rimangono in capo alle imprese o sono altre destinazioni? Perché se così fosse francamente un po’… d’accordo, non parliamo di grandi cifre, però purtroppo abbiamo un mercato immobiliare a Frosinone che sappiamo perfettamente che è fortemente in crisi. Ci troviamo delle imprese che hanno fatto investimenti sul territorio; forse hanno comprato il terreno 10 anni fa pagando veramente degli importi consistenti. Dopodiché si sono affidati e hanno aspettato l’ufficio urbanistica di Frosinone per un rilascio di un permesso che è arrivato tardivamente, magari dopo sei sette mesi. E parallelamente questa impresa pagava gli interessi alla banca per un mutuo per aver comprato il terreno. Dopodiché paga ancora il mutuo per realizzare il fabbricato. Ancora l’ufficio tecnico del comune di Frosinone dorme, non riesce addirittura a rilasciare le agibilità per quanto riguarda vendite dei fabbricati. Mi sembra francamente una forte forzatura mettere delle tassazioni su questi immobili che purtroppo il mercato li ha bloccati; non si vendono per una serie di motivazioni. Volevo qualche chiarimento riguardante questi aspetti cortesemente. DIRIGENTE GIANNOTTI: buonasera. Per quanto riguarda i terreni agricoli è un refuso perché viene da quello che era successo… non so se avete avuto modo di verificare l’anno precedente con una serie di problematiche regolamentate dalla legge, poi eliminate, poi l’Anci è dovuto intervenire per portare i valori a carico dei comuni che avevano fatto degli errori. Diciamo ha rimborsato quelle quote aveva stimato in maniera non corretta ed ha eliminato completamente questa parte relativa ai terreni agricoli. Diciamo che è una dizione che nasce dall’anno precedente. Per un refuso è stato preso però la legge stabilisce in maniera chiara che i terreni agricoli non sono soggetti a imposizione per cui non fa parte dei calcoli che sono stati effettuati. Per quanto riguarda invece il secondo punto, ovvero il problema dei fabbricati merce era la stessa situazione, non abbiamo cambiato nulla rispetto all’anno precedente a quanto era stato approvato. Teniamo presente che le unità sono molto limitate, perché significa non alla fase della costruzione ma significa che c’è accatastamento. E nella fase relativa alla vendita. Nel momento in cui io ho accatastato l’unità immobiliare, ce lo dice la legge, è soggetta direttamente a tassazione. CONSIGLIERE ARDUINI: …quindi chiedo formalmente la cancellazione sulla delibera dei terreni agricoli. Ok, grazie. PRESIDENTE: altre richieste di interventi non ci sono. Andiamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 19 favorevoli, 4 astenuti.

**Oggetto: Approvazione aliquote IMU 2017**

ASSESSORE MASTRANGELI: Signor presidente questa è un’altra delibera che è sostanziale per la compilazione di quello che è il bilancio. Per ciò che riguarda le aliquote Imu Iuc per l’anno 2017 abbiamo deciso di lasciare inalterato quello che è l’impianto dell’anno scorso. Quindi un’aliquota di 1,6 ordinaria di base, un’aliquota 0,60 per gli immobili adibiti ad abitazione principale con la categoria catastale A1, A8, A9 e relative pertinenze. Preso atto che per pertinenza dell’abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C2, C6, C7 nella misura massima di un’unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate. La nostra manovra però si articola quest’anno in maniera diversa per gli immobili di categoria C1 che sono sostanzialmente nel centro storico. Adesso non vado a leggere quelle che sono le strade ma le abbiamo circostanziate in maniera precisa. Questi immobili di categoria C1 in cui risultano insediate o sono in procinto di essere insediate delle attività commerciali. Questo l’abbiamo fatto recependo un’indicazione precisa da parte dell’assessore al centro storico Rossella Testa che ha redatto un piano strategico particolarmente interessante. Il nostro assessorato ha voluto dare un contributo importante a questo piano strategico proprio abbassando l’aliquota dello 0,20. Questo perché si vanno a stimolare quelli che sono i proprietari di queste unità immobiliari a mettere sul mercato. Quindi un’apertura diversa a quello che può essere l’approccio di nuovi insediamenti commerciali all’interno del centro storico. Un approccio al centro storico veramente di carattere diverso. E anche per fare una perequazione importante su quelle che sono le rendite catastali del centro storico rispetto alla parte bassa di Frosinone. Perché sostanzialmente l’agenzia del territorio in questi tempi, in questi ultimi cinquant’anni, non è che si sia troppo adoperata a fare una perequazione importante su quelle che sono le attività commerciali del centro storico e quelle della parte bassa. Diciamo che a questo tipo di indicazione, a questo tipo di esigenza siamo venuti incontro noi. Quindi abbiamo proposto in questa delibera l’abbassamento dello 0,20% per questo tipo di attività commerciali, questo tipo di unità che possono essere locate, che sono già locate e che appartengono alla categoria C1 del centro storico. Su questo signor presidente chiedo un voto positivo da parte del consiglio comunale. PRESIDENTE: consigliere Arduini. CONSIGLIERE ARDUINI: grazie presidente. Chiaramente nel visionare questa delibera per quanto riguarda questo sconto che questa amministrazione vorrebbe praticare per i negozi, per i C1 nella zona del centro storico mi sembra veramente fummo all’occhio. Stiamo parlando del 2‰. Stiamo parlando di importi signori di € 50-100 l’anno di risparmio di Imu. Sarebbe il caso se questa amministrazione avesse avuto a cuore il centro storico gli interventi da fare erano ben altri. Uno è quello per quanto riguarda le tariffe, gli estimi catastali. So perfettamente che non è competenza del comune, però è veramente seria la questione. Noi abbiamo, carte alla mano, dei casi che è l’opposto di quello che affermava l’assessore Mastrangeli. Purtroppo abbiamo degli estimi che sono altissimi rispetto al valore reale dell’immobile. Io porto dei dati che negozi in via Angeloni hanno un valore fiscale di € 101.000 per una superficie di 50 m². Quindi io sfido chiunque che è disposto a spendere € 100.000 per comprare un negozietto a via Angeloni. La mia proposta è questa. Se vogliamo fare qualche cosa veramente allora iniziamo ad applicare eventualmente la tariffa Imu e Tasi sul valore reale dell’immobile, non quello catastale. Allora eventualmente in questo caso avremmo fatto qualcosa per andare incontro a questi proprietari. Signori scusate sto parlando… . Se veramente si voleva incidere sul centro storico magari si doveva estendere anche ai fabbricati di civile abitazione. Perché non possiamo pretendere che il proprietario di un palazzo faccia investimenti per rifare l’ornato, per risistemare la facciata se non ci diamo nessuna possibilità sullo sconto. Come abbiamo previsto questo piccolo sconto per i negozi sarebbe stato il caso applicarlo anche sui fabbricati di civile abitazione. Così, come condizione per tutti i proprietari che fanno degli investimenti. Non è un’amnistia. Scusate, da questo 2‰ che cosa vi volete aspettare? Stiamo parlando veramente di quattro soldi e mezzo. Se noi crediamo nel centro storico dobbiamo investire i soldini signori miei. Non è che all’improvviso arriva il proprietario a cui facciamo € 100 di sconto l’anno di Imu e fa i miracoli. No, i miracoli li deve fare l’amministrazione. E li doveva fare partendo dal 2012, non li doveva fare nel 2017 in prossimità della campagna elettorale. Probabilmente anche da prima, sì. però io ricordo… PRESIDENTE: consigliere Piacentini. CONSIGLIERE ARDUINI: francamente ricordo il centro storico veramente di un periodo fiorente. Ricordo il centro storico negli anni 2000 circa che era veramente un fiore all’occhiello, una cosa fantastica con negozi, con pub, con una pavimentazione dignitosa, con delle facciate bene o un male accettabili. Oggi francamente è impraticabile. Quindi se noi vogliamo risolvere la questione del centro storico con € 100 di sconto ai proprietari dei C1, signori vediamo i risultati che otterremo. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Dialmi, prego. CONSIGLIERE DIALMI: io invece volevo sapere quali erano le strade. Per centro storico intendiamo tutto ciò che è all’interno delle porte oppure… quindi anche incluso Corso della Repubblica, via Minghetti, via Ciamarra? ASSESSORE TESTA: quello è un piano di gestione. Il piano di gestione non comprende da porta a porta, è un’area più estesa del centro storico. CONSIGLIERE DIALMI: quindi parliamo della parte alta della città quella tradizionalmente votata al commercio, ai servizi. ASSESSORE TESTA: non è stata fatta sugli immobili perché noi abbiamo notato che la criticità… CONSIGLIERE DIALMI: parliamo di locali commerciali C1. ASSESSORE TESTA: locali commerciali C1. Di tutto, non è soltanto da porta a porta. È un’area più estesa. CONSIGLIERE DIALMI: va bene, grazie. ASSESSORE MASTRANGELI: se il consigliere ritiene opportuno io le vado a leggere. Mi sono astenuto perché… CONSIGLIERE DIALMI: volevo capire se era estesa anche alle zone limitrofe a quelle del centro storico propriamente detto. ASSESSORE MASTRANGELI: io ho omesso la lettura perché so che l’avete avuta… CONSIGLIERE DIALMI: io purtroppo… grazie. PRESIDENTE: consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. Non volevo intervenire però credo che una piccola replica sia doverosa in quanto ho sentito alcune riflessioni che secondo me non stanno né in cielo, né in terra, con tutto il rispetto per la posizione del collega. Perché portare ad esempio il centro storico nel periodo antecedente al 2012 veramente mi sembra una forzatura da campagna elettorale. Noi del centro storico in quell’arco di tempo ricordiamo soltanto le tabelle Vola in centro; non si sa bene ad andare a vedere che cosa. Viceversa credo che vada dato atto a questa amministrazione, in particolar modo all’assessore Testa, di averci messo in primo luogo la faccia, la prima cosa. Non sempre viene apprezzato il fatto che si prendano degli impegni di fronte alla cittadinanza. Cominciamo poi a dire un ulteriore cosa. Frosinone, e lo dice uno che ci ha abitato per anni, non è solo ed esclusivamente il centro storico. Frosinone è tutta la città. E tutta la città deve avere pari dignità. È chiaro che poi il centro storico è una caratterizzazione, così come avviene per tutte quante le altre città d’Italia. Ma io credo, e lo posso dire con esperienza diretta e pregressa, che quando l’assessore mi ha coinvolto, e la ringrazio pubblicamente, nel progetto del centro storico nel piano di rilancio e lo abbiamo sottoposto all’Anci che mi onoro di rappresentare in questa sede, i colleghi dell’Anci hanno detto è esattamente quello che si fa nei centri storici più evoluti. Quindi io credo che vada apprezzata l’opera di questa amministrazione. È vero che si deve iniziare dal primo giorno dell’amministrazione, e in questo sono d’accordo con il collega, però è altrettanto vero che in questa città c’erano delle priorità da andare a sanare. In primis, senza fare nessunissima polemica ma soltanto come costatazione oggettiva, quella di ripianare i conti. E bene ha fatto l’assessore Mastrangeli, bene ha fatto il consigliere Piacentini presidente della commissione bilancio a mettere mano alle risorse finanziarie di questo ente. Ripeto, senza dare responsabilità a nessuno ma come constatazione oggettiva di quale era la situazione finanziaria di questo ente. Nel momento stesso in cui si è data priorità ad un problema oggettivo che determinava il prosieguo dell’amministrazione, l’amministrazione Ottaviani correttamente, diligentemente, con responsabilità ha messo mano anche al centro storico. E credo che il progetto dell’amministrazione Ottaviani per i prossimi anni sarà sicuramente finalizzato, ma non lo dico soltanto io, anche i colleghi dell’Anci, a ridare slancio, vitalità e nuova visibilità al centro storico. Anticipo il mio voto favorevole, grazie. PRESIDENTE: consiglieri Piacentini. CONSIGLIERE PIACENTINI: aggiungo due considerazioni rispetto a quanto affermato dal consigliere Magliocchetti. Veramente strumentale sentire queste considerazioni questa sera qui quando abbiamo avuto dei momenti in cui veramente c’era da dover capire come muoversi per rimettere a posto questo bilancio del 2012-2013 che fu concordato con la Corte dei Conti il piano di rientro. E soprattutto constatare quello che nel 2007-2008 quando banche locali, una anche di interesse nazionale, avevano messo a disposizione dei mezzi di finanziamento e poi le amministrazioni di allora non seppero cogliere il momento per attingere da queste risorse anche a tassi veramente esigui e dare quel là sul centro storico, dove l’amministrazione Ottaviani dal 2012 ha veramente rivolto l’attenzione su quel contesto con una serie di iniziative. Ma nella consapevolezza che veramente non c’era un euro da poter utilizzare. Grazie al concorso della contribuzione privata si è riuscito a fare quello che si è riuscito a fare. Siamo arrivati a questo punto con quello che la signora assessore Rossella Testa è riuscita a portare all’attenzione della città di Frosinone con questo intervento che veramente costituirà il fiore all’occhiello per la prossima consiliatura per chi l’ha gestirà, sicuramente noi, per rivitalizzare il centro storico. Ma la crisi che ha caratterizzato Frosinone, il comune capoluogo, la provincia di Frosinone, l’azienda Italia è sotto gli occhi di tutti. Quindi non riesco a capire come le risorse del comune di Frosinone potevano essere destinate al recupero del centro storico; in che maniera e in quali forme. Veramente siamo strabiliati da queste considerazioni. PRESIDENTE: consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: ahimè per l’ennesima volta sento sempre la litania che avete introdotto all’inizio di questa legislatura e che continuate ad utilizzare per giustificare un’assenza totale di progetto di amministrazione di questa città. Replico per l’ennesima volta perché qua non ci dobbiamo prendere in giro caro Piacentini che ti trovi a fare… sto intervenendo io. PRESIDENTE: consigliere Piacentini. CONSIGLIERE MARTINI: ti ho ascoltato e tu hai il dovere di ascoltare me in silenzio sennò prendi ed esci. Presidente. PRESIDENTE: consigliere Piacentini faccia parlare il consigliere Martini. Prego. CONSIGLIERE MARTINI: intanto io ho fatto l’assessore per ben 12 mesi caro Piacentini, tanto per cominciare. Ma non mi sottraggo da questo confronto perché la bugia è la cosa peggiore che si può fare a questa città. Se noi avessimo come dite voi da quattro anni a questa parte… adesso sono cinque, consumato quella marea di debiti che voi dite noi non avevamo un risanamento, avevamo un commissario. Noi avevamo un problema di liquidità. E lo sai perfettamente … … PRESIDENTE: consigliere Piacentini. CONSIGLIERE MARTINI: … … basta con questa storia, pensate a dire cosa volete fare di questa città perché ad oggi non si è capito. Quando voi parlate di centro storico, di Vola in Centro e quant’altro, e di Anci caro Danilo, con tutto l’affetto, è normale che i buoni propositi lastricano la via dell’inferno, perché tutti quanti noi ci siamo adoperati per rilanciare il centro storico. Ma c’è un problema. Il centro storico se noi lo vediamo solamente dal punto di vista commerciale non può essere rilanciato né con Vola in Centro, né tanto meno con la questione dell’Imu abbassata di € 100. Presidente sto intervenendo io, posso chiedere la parola senza essere interrotta cortesemente? Finora siamo stati tutti in silenzio a sentire gli interventi degli altri. PRESIDENTE: vada avanti. CONSIGLIERE MARTINI: possibile mai che quando intervengo io devo alzare la voce perché non c’è rispetto in quest’aula? PRESIDENTE: vada avanti consigliere. CONSIGLIERE PIACENTINI: dica la verità allora. CONSIGLIERE MARTINI: La verità la devi dire tu Piacentini perché sono quattro anni che stai sparando bugie. PRESIDENTE: consigliere Piacentini su. CONSIGLIERE MARTINI: basta. Perché se era come dicevi tu ci avevano portato via con tutte le scrivanie. Per cortesia basta. Pensa a dire quello che vuoi fare perché ancora oggi non si è capito qual è il progetto di questa amministrazione per questa città. PRESIDENTE: consigliere Martini però lei si deve rivolgere a tutta l’assemblea, non al consigliere Piacentini. CONSIGLIERE MARTINI: sto rivolgendomi a chi mi accusa ingiustamente. PRESIDENTE: Lei si deve rivolgere all’assemblea perché se lei fa il dibattito con Piacentini non va bene. CONSIGLIERE MARTINI: lo dica anche al suo consigliere. PRESIDENTE: glielo sto dicendo. CONSIGLIERE MARTINI: grazie. Ricapitoliamo… PRESIDENTE: però si rivolga a noi, non a lui. CONSIGLIERE MARTINI: mi rivolgo a lei presidente, basta che mi garantisce il silenzio in aula. PRESIDENTE: brava, benissimo. CONSIGLIERE MARTINI: il centro storico non si rivaluta con un intervento ma con una serie di interventi, come ha detto giustamente il consigliere Arduini… sono € 18.000, non sono 18 milioni. La finite di deridere? PRESIDENTE: scusate consiglieri fate parlare la consigliera Martini. CONSIGLIERE MARTINI: sono cinque anni che va avanti questa storia. È veramente indecente presidente. PRESIDENTE: consigliere Magliocchetti non interrompa. Vada avanti consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: l’assessore Testa che sta ridendo lo sa benissimo il problema quando lo affrontammo noi fu legato ad una mancata disponibilità dei proprietari sull’investimento che l’allora consorzio città di Frosinone voleva fare. Ma il punto vero è che, sono d’accordo con te, è arrivata una crisi che non era stata prevista e che comunque ha toccato questo territorio più di altri. Che è una crisi sicuramente occupazionale, produttiva e quant’altro. Però il centro storico si rivaluta con una serie di interventi che non sono solamente i soldi chiesti alle banche con un’agevolazione per le facciate ma ad esempio facendo un piano particolareggiato della zona A, i piani di recupero, fermando quello che è lo sviluppo immobiliare perché dobbiamo valorizzare quello che già è costruito. Prenda ad esempio l’Inghilterra. Mi corregga Fabio che è un grande esperto in settori di sviluppo territoriale di altri paesi. In Inghilterra è difficile che si consumi territorio. Si butta giù e si rifà quello che c’è. Questa non è una questione di destra e sinistra, maggioranza e minoranza. Perché io sarei contenta se questa misura portasse un minimo di sviluppo. La mia paura è che può portare a qualche apertura ma che se non c’è una rete di altri interventi sarà un’apertura che durerà poco e sarà ancora più deprimente. Però il centro storico si rivaluta se noi lo prendiamo incarico tutta la sua completezza, che va da un intervento di natura urbanistica ad un intervento di natura sicuramente commerciale e di tassazione locale ma anche di progetti che non vedono il solo intervento di iniziativa culturale, non culturale, ricreativa o meno qualche volta. Il centro storico si caratterizza perché comunque c’è un progetto che chiaramente ha una sfaccettatura trasversale più ampia. In cinque anni di questa amministrazione mi aspettavo, al di là di quelle che sono le polemiche messe in atto per chi ha la responsabilità dell’urbanistica che non va avanti, che almeno questa maggioranza si fosse presa il compito di cominciare a varare e a ragionare su un piano particolareggiato della zona A. Che non ha fatto. Quindi per questo noi non possiamo dire che questo intervento va bene. E poi, perdonami assessore, tu hai lasciato le cose come stanno perché più di questo non puoi aumentare l’Imu, sta già al massimo la tassazione in questa città. Con la differenza però che a tassazione aumentata diminuiscono i servizi. Ne abbiamo testimonianza oggi in aula. …il bilancio ce l’hai tu, non ce l’ho io. Oggi ce l’hai tu. Quindi è chiaro che, come ci dice la stampa, non presentate emendamenti? No che non li presentiamo gli emendamenti, perché noi non condividiamo niente di questo impianto. Abbiamo provato i primi anni a fare gli emendamenti. Ci avete presi in giro. Non c’è collaborazione, perfetto. Fate la vostra azione amministrativa, poi sarà l’elettorato a decidere e noi faremo la nostra proposta alternativa sicuramente alla vostra. Però per cortesia basta, perché siamo adulti e vaccinati, di fare la campagna elettorale usando mezzucci che ormai vi assicuro vi fanno più male che bene. Dite le cose che volete fare, fate le vostre proposte, ma guardate avanti. È inutile continuare a pensare che demonizzando me, il bilancio, l’amministrazione precedente riuscite a prendere qualche punto in più. Vi assicuro che non è così. PRESIDENTE: grazie consigliere Martini. Come ha visto cambiando interlocutore non è stata più interrotta. ASSESSORE MASTRANGELI: posso solamente fare una chiosa? Una piccola chiosa perché… PRESIDENTE: consigliere Pizzutelli. ASSESSORE MASTRANGELI: l’assessore Martini è lapalissiana. Diciamo che poteva essere… è la nostra facoltà poter aumentare la Tasi dello 0,8%. Non l’abbiamo fatto, quindi non stiamo al massimo. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: ed è stato un errore assessore. A proposito di emendamenti presentati assessore Mastrangeli sicuramente ricorderà e converrà sulla mia onestà intellettuale; anno 2014, parlammo di introdurre abbattimenti per la Tasi e anche misure per il centro storico, si parlò anche di locali commerciali. Emendamenti presentati e che ottennero, questo lo dico alla stampa visto che siamo tutti onesti intellettualmente, incassarono il parere favorevole e l’ok tecnico da parte della struttura a firma del dottor Giannotti. Emendamenti che furono respinti da questa amministrazione. Pare chiaro, lo dico anche al collega Magliocchetti con il quale si parla sempre in modo assolutamente sereno… emendamenti che sono stati respinti caro Danilo che andavano in quell’ottica. Cercavano di dare un input affinché il centro storico che in questo quinquennio, bisogna dirlo, causa congiunturale… bisogna essere sempre essere onesti nell’esporre che le cause vanno anche ricercate nella congiuntura negativa nazionale che sicuramente a cascata riverbera effetti negativi gerarchicamente sugli enti inferiori, in questo caso i comuni. Però qualcosa si era cercato di dare. Ora chiaramente l’intervento di questa riduzione io lo giudico positivo dal punto di vista della buona volontà e del voler dare una scossa sicuramente a questo paziente un po’ in stato comatoso che è il centro storico. Però lo reputo anche tardivo. Lo reputo tardivo perché comunque sia si poteva un attimino cogliere l’occasione anche dell’apertura dell’opposizione tre anni fa e magari cercare di instradare una serie di interventi sicuramente costruttivi ed atti a ricucire questo territorio purtroppo in difficoltà. Oltre però a questo intervento assessore, sicuramente non avrà avuto modo, un’idea poteva essere… visto che abbiamo assistito prima all’esposizione del collega Andrea Turriziani a cui faccio un in bocca al lupo ovviamente per il prosieguo dello scorcio di consiliatura ed anche successivamente. Sono punti quelli di Andrea che sono un po’ di tutti, che hanno mostrato che forse si poteva anche intavolare durante questo quinquennio. Sono punti che chiaramente incassano l’ok da parte di tutti perché sono di tutti. Tutti vogliamo una Frosinone così, maggioranza ed opposizione. Però assessore Mastrangeli un’idea poteva anche essere quella dettata e che è in voga in tanti comuni. A proposito di Anci anche io ne ho fatto parte in due legislature diverse. Sicuramente Danilo saprà ben rappresentare la comunità frusinate e sicuramente saprà anche ben cercare di attrarre eventuali situazioni positive ed intercettare magari occasioni per il nostro territorio. Un’occasione poteva venire anche dall’articolo 119 del D.Lgs. 267/2000, ovvero la sponsorizzazione e vendita di spazi pubblicitari. Aprire un capitolo di entrata dove praticamente l’ente va ad affittare o vendere i propri spazi pubblicitari. E per spazi pubblicitari intendo sito Internet, bacheche comunali, auto di servizio, sale riunioni, aree pubbliche, ascensore inclinato. Creare quindi un regolamento all’interno delle sponsorizzazioni, creare un capitolo di entrata. E questo gettito destinarlo al centro storico sotto svariate forme, perché è fattibile. Qua ci sono altre… non mi sono inventato niente assessore. Sono praticamente altre delibere e soprattutto altre manovre insistenti in tanti comuni italiani. Qui ce n’è uno ma veramente se ne possono elencare tanti. Questa è un’idea che sicuramente poteva fungere da corollario e magari da rilancio. Destinare questo gettito in entrata a favore del centro storico. Bisognerà aspettare degli anni perché la bacchetta magica non la si ha, però è pur vero e resto del mio parere assessore Mastrangeli che forse questo intervento di questa riduzione è sicuramente tardiva e poteva essere anticipata di tre anni. Forse oggi in modo magari marginale significativo avremmo potuto anche cogliere qualche aspetto positivo e incassato qualche serranda abbassata in meno. Sicuramente quello è un male che dispiace a tutti. Qui non è che siamo maggioranza e opposizione quando qualcuno decide di rinunciare e trasferirsi nella parte bassa o altrove. Questo è un cazzotto in pieno viso ad ognuno di noi, non solamente a chi amministra ma anche all’opposizione. Perché il consiglio comunale deve cercare ovviamente di dare anche un esempio di serenità e cercare di costruire azioni volte al miglioramento della nostra città. Grazie. PRESIDENTE: grazie a lei. Consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: prendo atto che è iniziata la campagna elettorale. L’effetto di questo inizio di campagna elettorale ha fatto sì che i colleghi dell’opposizione siano presenti in gran numero e che oggi siano particolarmente cattivi nei loro interventi. Questa cosa mi fa piacere. Poi un altro effetto è che qualcuno è venuto anche con noi. Questo mi può far piacere. Però mi chiedo questa vostra veemenza perché non c’è stata in altre occasioni. Perché abbiamo avuto question time dove abbiamo contato due tre presenti tra di voi. Come mai in un recente passato non è accaduto questo. Torniamo ai fatti, torniamo a questo punto all’ordine del giorno. Nel caso specifico io penso che questa riduzione dello 0,20% per quanto riguarda l’Imu sui locali commerciali sia per il centro storico come dare un bicchiere d’acqua ad un assetato. Quindi è un inizio. Quindi anticipo il voto favorevole di Scegli Frosinone. Anticipo il fatto che questa volta sarà l’ultima volta che Scegli Frosinone voterà perché darò formalmente l’adesione a Fratelli d’Italia. Quindi la prossima volta Fratelli d’Italia sarà presente nel consiglio comunale di Frosinone. Per quanto riguarda il caso specifico di questo punto all’ordine del giorno, io ritengo che questo inizio debba poi portare ad un programma, che sarà sicuramente sviscerato nella prossima consiliatura e farà parte del programma elettorale del sindaco Ottaviani. Ma non si poteva fare di più perché c’è il vincolo di bilancio. Non sono litanie quelle che noi facciamo ma sono dati oggettivi. Perché noi abbiamo tuttora un piano di rientro di 50 milioni di euro che abbiamo ereditato dalle precedenti amministrazioni. È un dato di fatto. I numeri non mentono, carta canta. Inoltre nella compensazione tra residui passivi e residui attivi abbiamo trovato altri 29 milioni di euro di debiti. I primi 50 spalmati in 10 anni sono 5 milioni l’anno, i secondi 29 spalmati in trent’anni sono altre € 900.000. Noi abbiamo € 5.900.000 di possibilità di spesa in meno. Come una famiglia che ha una decurtazione delle proprie entrate dello stipendio. Quindi bisogna stringere la cinghia. Adesso si è stretta la cinghia per tutti questi anni. C’è qualcosa, qualche spicciolo e iniziamo a fare qualcosa di concreto per il centro storico. Ovviamente è solo l’inizio di un percorso. Quindi anticipo il mio voto favorevole e sono convinto che nel programma del sindaco Ottaviani ci saranno invece una serie di interventi per il centro storico ma che prevedano anche delle nuove voci di entrata affinché vengano poi destinate delle spese specifiche per valorizzare e rilanciare il centro storico. PRESIDENTE: grazie consigliere. Io non ho altri interventi. L’assessore per la replica. Assessore Testa prego. ASSESSORE TESTA: per rispondere un attimino al consigliere Pizzutelli. Il piano di gestione è un piano a divenire, quindi le proposte Angelo che tu hai fatto sicuramente le potremo accogliere. Il piano di gestione è un piano aperto dove l’attore principale è il comune di Frosinone con l’assessorato al centro storico e portatori di interessi sono tutti. Quindi le proposte concrete nel piano di gestione hanno sempre spazio perché è una cosa che è in addivenire. Mi dispiace quando si critica invece senza conoscere. Perché io penso che una critica debba venire sempre da una conoscenza. Quando si riesce a criticare un piano di gestione al quale non si è assistito, al quale forse si è sentita qualche parola o si è letta qualche semplice parola e poi su questo si vuole fare una semplice demagogia dispiace. Perché il piano di gestione… si parlava d’Inghilterra. Il piano di gestione come ha giustamente detto il consigliere Magliocchetti abbiamo ricevuto anche i complimenti dell’Anci. Ma i piani di gestione vengono usati nei siti che vogliono diventare patrimonio dell’Unesco. Quindi abbiamo guardato anche molto in alto, forse oltre l’Inghilterra che tanto eccitava la consigliera Martini. Però noi abbiamo usato la metodologia del piano di gestione, che è una metodologia molto facile, molto lineare che è quella di partire da una conoscenza. Poi mettere in campo quelle che sono le potenzialità; noi ne abbiamo perché un centro storico che ha due teatri, un’accademia che abbiamo voluto, soprattutto l’amministrazione Ottaviani ha voluto nel centro storico, abbiamo una casa della cultura. Penso che le potenzialità ci siano tutte. Le criticità che noi abbiamo analizzato sono tante. E sono quelle dei C1. Molte volte quando si critica non si pensa bene, perché io leggevo proprio oggi un articolo sul vascello, che sappiamo è a Ferentino, dove sono state applicati anche degli sconti forse maggiori di quelli che sono stati fatti da noi. Però non c’è stato un negozio che ha riaperto, anzi ne hanno chiusi tre nel giro di pochi mesi. Bisognerebbe stare un po’ attenti a quello che uno butta lì tanto per fare critica. Noi abbiamo parlato di criticità del C1, non può andare sulle abitazioni. Mi dispiace consigliere Arduini, la criticità è proprio quella. Come abbiamo detto noi nel piano di gestione… non ha parlato soltanto l’assessore al bilancio ma è venuto il signor Giovanni de Vincentis che fa parte dell’osservatorio dell’agenzia delle entrate ed ha portato tutti i dati che ci sono, e quelli vengono in base alle compravendite notarili che vengono fatte in base alle locazioni, dove abbiamo visto che purtroppo ci sono soltanto 13 transazioni, quindi 13 acquisti di immobili nel centro storico ma il 47% in più di locazioni. Quindi questo per noi è un dato di potenzialità, perché se in un anno il 47% di aumento sul centro storico di locazioni questo lo dobbiamo dire grazie a chi è riuscito a mantenere l’accademia nel centro storico di Frosinone. Perché ci sono tanti studenti che vengono da fuori, sono asiatici, sono di tutte le parti, e c’è un aumento appunto delle locazioni. Ma non dati che dà l’assessore Testa o dà l’assessore Mastrangeli ma dati dell’agenzia delle entrate sulle abitazioni. Quindi questa è una potenzialità. Quando si parla di potenzialità si investe è perché c’è questa potenzialità che ha risolto una criticità. Perché qualcuno ha lasciato l’accademia delle belle arti nel centro della città. E la raggruppata nel centro della città. PRESIDENTE: Dott. Giannotti prego. SINDACO: dunque, anche perché stiamo parlando di tecnici dell’amministrazione comunale. Prima di intervenire dottore vorrei chiarire un paio di questioni che sono state sollevate. La prima, se è possibile giuridicamente e tecnicamente applicare il tributo non sul valore catastale, il tributo locale naturalmente, ma su quello che è il cosiddetto valore effettivo, da capire come dovrebbe essere accertato, così come prospettato da parte del consigliere Arduini. Poi la questione relativa anche… insomma capire una volta per tutte se nel 2013 quando è stato adottato il piano di risanamento con la procedura della 243 bis è stata una scelta voluttuaria dell’amministrazione oppure se c’erano degli elementi obiettivi, oggettivi o meno che provenivano dal Ministero degli Interni, dalla Corte dei Conti. DIRIGENTE GIANNOTTI: per quanto riguarda la prima questione esiste un principio di legalità e noi dobbiamo conformarci alle disposizioni legislative che prevedono la tassazione nella generalità dei casi che si riferiscono alle rendite catastali. Quindi per quanto possiamo verificare che esista una diminuzione del prezzo di mercato rispetto alle rendite catastali è un problema di aggiornamento delle stesse. Che sono anni che se ne parla ma ad oggi purtroppo oltre gli annunci effettuati nei tavoli tecnici da parte dell’agenzia delle entrate… non è il problema nostro, diciamo dell’agenzia del territorio adesso confluita nell’agenzia delle entrate. Non è un problema nostro ma se andiamo a vedere le città metropolitane come Roma e Milano ci troveremo in situazioni particolarmente aberranti in termini di valori di rendite catastali. Faccio l’esempio di piazza di Spagna piuttosto che in altre parti. Quindi risolto il primo problema che riguarda l’obbligatorietà fin quando non vengono cambiate le rendite catastali. Ci auguriamo che ci sia una rivisitazione. Questo è valido per tutti e anche per noi e per gli uffici che dovremo applicare… i cittadini che devono applicare il pagamento sulla base dei dati eventualmente revisionati. Ma ad oggi non ci sono. Il secondo problema. Noi abbiamo pubblicato… per essere abbastanza sintetici sono state pubblicate le deliberazioni. Nel nostro sito della trasparenza ci sono i rilievi della Corte dei Conti. Nei rilievi della Corte dei Conti nell’anno 2012, si riferiva al conto consuntivo 2011 inizio bilancio 2012, sono stati presentati undici gravi criticità. Questo superamento delle criticità è stato attuato attraverso il piano di riequilibrio. C’era già la Corte dei Conti che ci aveva spinto, altrimenti ci avrebbe passato al dissesto guidato o al dissesto. I dati sono questi. I dati in maniera sintetica sono i seguenti. C’era un disavanzo di amministrazione, significa una perdita d’esercizio di € 5.400.000, sottostimata perché non era stato calcolato anche il fondo svalutazione crediti. SINDACO: disavanzo dell’anno precedente. DIRIGENTE GIANNOTTI: disavanzo dell’anno precedente, anno 2011. Quindi non era stato applicato il fondo svalutazione crediti che avrebbe portato il disavanzo effettivo a 6 milioni. Non solo, non c’erano accantonamenti su… si chiamano passività potenziali, cioè nei confronti delle sentenze esecutive o dei debiti fuori bilancio. Tanto è vero che sono emersi altri 7 milioni di debiti fuori bilancio. Il che avrebbe portato la classificazione tra il totale delle perdite più il mancato accantonamento, più i debiti fuori bilancio a circa 14 milioni di euro. Queste attività sono state assorbite attraverso il piano di riequilibrio che ha permesso di stoppare tutte le procedure esecutive e di poter negoziare con i fornitori attraverso… ho condotto io le attività di negoziazione, anche in caso di decreti ingiuntivi, quindi con la possibilità di poterlo effettuare. Questa era una scommessa perché se non ci fossimo riusciti da questo punto di vista la Corte avrebbe dichiarato il dissesto. Non c’erano i presupposti per il piano di risanamento. Comunque sono dati tutti pubblicati, è facilmente verificabile, sul sito del comune di Frosinone dove sono inserite tutte le delibere della Corte dei Conti. Ad iniziare pure da quelle successive all’anno 2013, 2014 sul consuntivo. Stiamo aspettando da un anno e mezzo… abbiamo ricevuto la possibilità… l’ultima delibera riguardava il riaccertamento straordinario dei residui e il passaggio alla contabilità… dolorosissimo passaggio alla contabilità armonizzata al fine della verifica della congruità delle attività poste in essere e sono state certificate come conformi alle disposizioni legislative del D.Lgs. 118. Nel senso che sono state inserite tutte le attività e gli allegati peggiorando la situazione del comune, come la stanno peggiorando in generale tutte le amministrazioni pubbliche che sono costrette ad applicare i nuovi principi. Penosamente anche in termini di minori risorse a disposizione da parte delle amministrazioni comunali. Se voi vedete le province sono completamente in ginocchio, non hanno più risorse neanche per i servizi istituzionali. Alcune addirittura per i pagamenti. La Corte dei Conti delle autonomie ultimamente ha fatto un quadro abbastanza nero, per dire particolarmente critico. Se ci sono altre domande. PRESIDENTE: no consigliere Martini, siamo in dichiarazione di voto. Guardate siete già intervenuti sul punto. Ascoltate un attimo. C’è la dichiarazione di voto. Quindi prendete la parola in dichiarazione di voto. Chi vuole intervenire? Prego consigliere Arduini… ah, il sindaco per completare la replica? Dopo andiamo in dichiarazione di voto. CONSIGLIERE ARDUINI: una domanda tecnica. SINDACO: prego, prego. Se sono precisazioni così interveniamo… PRESIDENTE: consigliere Arduini se è una cosa veloce. Se non è un intervento. CONSIGLIERE ARDUINI: è veloce, semplicemente una precisazione. Per l’amor di Dio non voglio contraddire quello che dice il dirigente, però mi sembra strano che noi abbiamo come amministrazione per quanto riguarda le aree edificabili, quindi zona D, zona F, zona a verde, eccetera, abbiamo una delibera che abbiamo stilato e abbiamo approvato dove abbiamo messo i valori al metro quadrato. Quindi stranamente per l’amministrazione quando deve incassare si fa un regolamento, si fa una delibera, mette un prezzo e di conseguenza incassa. In questo caso noi avremmo fatto la stessissima cosa. Allora per quale motivo per le aree edificabili non usiamo il moltiplicatore della rendita catastale? Non sono soddisfatto di questa risposta perché avremmo potuto tranquillamente fare l’elenco dei valori al metro quadrato degli immobili e applicare la tassazione Imu su quel valore. DIRIGENTE GIANNOTTI: una cosa sono le aree fabbricabili, nel senso che sono potenzialmente… non sono iscritte in catasto per cui obbligatoriamente vanno stabilite. Questo lo dice la legge. Non hanno un valore catastale. Pertanto viene calcolato sul valore venale del bene. Ma questo lo si dice nelle disposizioni di legge. Nel momento in cui l’area fabbricabile diventa fabbricato e quindi ha tutte le caratteristiche per essere iscritta nel catasto dei fabbricati secondo le varie categorie catastali disciplinate attualmente, allora si applica obbligatoriamente, questo avevo detto inizialmente, si applicano le tariffe sulla base della rivalutazione della rendita catastale moltiplicata per 106 per 1,05. Queste sono le regole che sono demandate dal legislatore che noi applichiamo. PRESIDENTE: anche lei consigliere Martini? Intervento veloce? CONSIGLIERE MARTINI: no, io due domande al dottor Giannotti. Dott. Giannotti da 2007 al 2017 se mi conferma o no una riduzione di quasi il 50% per esempio delle entrate da trasferimenti dello Stato per esempio per il personale a questo comune. E secondo lei questi 7 milioni di debiti fuori bilancio ammesso che ci sono, non voglio negare che ci sono, derivano da una mancata revisione dei residui passivi e residui attivi che avevamo. E se è possibile mai che queste 11 criticità segnalate dalla Corte dei Conti possono essere state dall’esperienza e dalla conoscenza che il bilancio ha se è una situazione che poteva essersi determinata in due o tre anni di amministrazione precedente. CONSIGLIERE PIACENTINI: è vero o non è vero che già a febbraio 2007 la Corte dei Conti aveva notificato un simile atto con una serie di considerazioni negative e che nessuno ha portato all’attenzione di questo consiglio comunale, stante poi la prossimità delle elezioni di maggio 2007? DIRIGENTE GIANNOTTI: per quanto riguarda, come ho già spiegato, la revisione dei residui attivi e passivi, noi abbiamo subito altre perdite che non rientrano nei debiti fuori bilancio. Quando parliamo di debiti fuori bilancio è una cosa diversa rispetto ad un accertamento o una sovrastima delle entrate. Per cui quel residuo attivo mi diventa disavanzo solo ed esclusivamente nel momento in cui ne ho la perdita. Faccio un esempio. I 3 milioni di residui attivi per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione che riguardavano il piano B… quel piano dove erano stati stimati e che poi il Tar successivamente ha reso vano. Sono stati cancellati l’anno scorso proprio a fronte della sentenza del Tar… o due anni fa, adesso non me lo ricordo. Però sono stati compensati da 3 milioni. 2015… SINDACO: l’anno scorso perché la sentenza era 2015. DIRIGENTE GIANNOTTI: esatto. I 3 milioni sono stati compensati con altri 3 milioni di residui passivi non spesi, nel senso che non c’è effetto sul disavanzo per quanto riguarda il riaccertamento dei residui, sia attivi che passivi. Altrimenti la Corte dei Conti ci avrebbe aumentato e verificato un maggior disavanzo. Cosa che non c’è stata. Per quanto riguarda invece le perdite, esse sono rappresentate piuttosto che da residui passivi da una serie di debiti. Se parliamo di debiti fuori bilancio da una sottostima delle spese. Una delle grosse sottostime delle spese, faccio solo un esempio; erano inseriti solo € 200.000 per quanto riguarda le spese di energia elettrica, gas e acqua a fronte di circa € 1.400.000 solo di illuminazione pubblica che ha portato a circa € 3.800.000 negli ultimi anni, sto parlando fino al 2012, di debiti fuori bilancio, cioè di sottostima nella parte della spesa di contratti conclusi con gli operatori di energia elettrica. Sto facendo un esempio di 3 milioni di euro. Per arrivare a 7 ce ne sono altre. Riguardano in parte gli espropri, riguardano altri tipi di sentenze. Adesso dare un elenco diventa pesante. Mentre è possibile verificarlo tutto l’elenco nelle attività che sono state poste in essere e sono pubblicate sul sito dove è possibile verificare punto per punto da dove nascono queste passività che hanno generato sia i debiti fuori bilancio, sia il disavanzo di amministrazione che veniva formalmente coperto con la dismissione dell’Mtc valutata circa 9 milioni di euro. Noi abbiamo messo mi pare il bando di gara due volte sull’Mtc. Sono state due volte le gare deserte. È vero pure che siamo in un periodo particolarmente critico per le vendite dei beni. Così come è 9 milioni di euro se non viene riclassificato come attività commerciale diventa sicuramente non possibile. PRESIDENTE: consigliere Turriziani voleva intervenire? CONSIGLIERE TURRIZIANI: sì per fare una domanda, forse una provocazione. Spero la accogliate come tale e che ci si metta mano una volta per tutte Dott. Giannotti. Chi è che faceva le stime presuntive delle cose ed oggi si scopre invece dallo stesso ruolo a rendersi conto che le ha sbagliate. Non credo che è stato qualche consigliere comunale a fare queste stime. A noi il bilancio ci arriva tecnicamente validato dalla struttura tecnica dell’ente. Sarebbe simpatico vedere se negli stessi anni di questi scostamenti così importanti, soprattutto in un settore che è quello giù all’Mtc, ci siano stati premi di produttività per il dirigente e la struttura che ha così bene gestito i numeri di incasso e di uscita del comune. PRESIDENTE: sindaco prego. DIRIGENTE GIANNOTTI: mi diceva del documento del 2007. Anche quello è disponibile o estensibile. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: dunque abbiamo compreso che parlando di quelle che sono le detrazioni che dovrebbero riguardare immobili C1 per quanto riguarda il centro storico poi alla fine siamo andati a parlare di tutto quello che è il profilo della tematica del centro storico. E da lì siamo arrivati anche a quello che è il profilo del bilancio, il perché si è fatto ricorso allo strumento del 243 bis, quindi allo strumento del piano di risanamento. Le tematiche quindi trattate sono due sostanzialmente. Centro storico da una parte e piano di risanamento dall’altra. Per quanto riguarda il centro storico sento qualche consigliere comunale di minoranza che ci dice questa dovrebbe essere una sorta di risoluzione di tutti i mali del centro storico, la panacea del centro storico e vi ricordate adesso di fare qualche intervento di natura finanziaria sul centro storico. Guardate, il centro storico è un comparto della città che, al di là di quello che sta facendo in questi giorni con grande apprezzamento l’assessore al centro storico, perché mai nessuno aveva fatto una delega importante come quella specifica e quindi credo che l’attenzione ci si sia dedicata, è un’attenzione la nostra che parte possiamo dire sei mesi dopo il nostro insediamento. Perché, che cosa avveniva. Noi avevamo sentito parlare per anni di quello che era il profilo culturale della città. Io ribadisco il fatto che questa storia della cultura che mancava in città era un po’ come il fatto della ciliegia che chi non ce l’ha, normalmente perché non la consuma, anela a quello che è il profilo della consumazione della ciliegia. Quindi era più che altro un profilo di proiezione ma poi tanta fuffa e nessun tipo di risultato. Credo che la nostra fosse in quel momento, stiamo parlando del 2012, l’unica città italiana non solo a non avere un teatro ma ad avercene uno privato, in quel momento, chiuso e tra l’altro uno dei teatri storici del Lazio. Noi che cosa abbiamo fatto. Ci siamo guardati attorno e abbiamo detto, ma questo centro storico lo vogliamo far rivivere con quello che è il profilo culturale. E allora che cosa abbiamo fatto. A distanza di sei mesi dall’insediamento, e fu un’emozione più unica che rara, comprammo un teatro per appena € 70.000. Stiamo parlando del teatro Vittoria, detto teatro Isabella. Quindi un teatro anche quello storico. Non era da 1000 posti come il Nestor, era da 350-400 posti. Mi ricordo che chiamai l’assessore dell’epoca, che era Riccardo Mastrangeli già al bilancio, e dissi all’assessore Mastrangeli è un po’ come quello che stava succedendo in quel periodo. C’era quella famosa telefonata registrata che voi ricorderete tutti; qualcuno disse abbiamo una banca. Pensate un po’, io dissi abbiamo un teatro. Chiamai l’assessore al bilancio e quando ci aggiudicarono la gara per € 70.000, l’asta, dissi oggi abbiamo un teatro. Guardate, ve lo dico con molta franchezza, fu un’emozione unica perché per la prima volta dal dopoguerra ad oggi, anzi da quando questo comune era diventato capoluogo diveniva titolare di una struttura culturale di natura teatrale. Immaginate che inversione di rotta. E dove si trovava quel teatro? Al centro storico. Non ci siamo fermati là. Perché abbiamo detto insomma questo teatro ci vuole un po’ per rimetterlo a posto, per rimetterlo su. Portiamo avanti qualche ipotesi di finanziamento. Ci siamo rivolti alla Regione in più di qualche occasione. Però come funziona? A corrente alternata, dipende da chi ci sta la Regione e allora ti fanno vedere il finanziamento. Se c’è qualcuno di gradimento bene, altrimenti il finanziamento non arriva mai. Come sono lontani cara Rossella Testa i tempi in cui la Regione mandava 10-15 milioni di euro per fare opere a Frosinone malgrado fosse di segni contrari sotto il punto di vista politico a chi governava in quel momento. Perché là si aveva il senso dello Stato, là si aveva il senso delle istituzioni. Probabilmente col senno di poi qualcuno avrebbe detto perché si è agito differentemente quando la Regione era gestita da altri. Perché la sensibilità verso tutto quello che riguarda la materia pubblica o la si ha fin nel cromosoma, nel Dna oppure non è che la si può comprare al supermercato. Perché il sindaco cita il supermercato. Perché la vicenda dei teatri a Frosinone non finiva lì. Che cosa avviene. Dopo circa sette otto mesi dall’acquisto di quel teatro viene fuori che si stava per bandire… anzi, era in corso il quinto esperimento d’asta del teatro Nestor, quindi una struttura che era la terza, che è tuttora la terza del Lazio per capienza ed è divenuta teatro storico, quindi teatro di interesse culturale a livello nazionale. I rumors che accreditavano coloro che andavano per rispondere all’asta dicevano che addirittura chi avesse risposto all’asta avrebbe trasformato la struttura, il teatro Nestor in un supermercato. A quel punto per noi è stato un fatto di necessità. Mettiamola così, legittima difesa. Diamine, noi che cosa facciamo, abbiamo una struttura da 1000 posti sul capoluogo chiusa. Sul perché è stata chiusa, caro assessore Mastrangeli, nello stesso momento in cui ne apriva un’altra di grande struttura sul nostro territorio, però ai confini, sarà stata una fatalità. Una fatalità, nulla di più. Però, guardate caso, che cosa avvenne. Quella veniva chiusa ed un’altra ne veniva aperta. Un po’ come quando avvenne la questione della Forum. Perché il mercato è stato messo lì in fondo. Qualcuno dei bene informati dice per non dare fastidio alla Forum che si costruiva. Perché ha chiuso… prima diceva che non dovevano essere interrotte le persone. Le solite questioni che conosciamo bene. Dicevamo, che cosa avviene. Riusciamo ad acquistare quel teatro e ci accorgiamo di una cosa importante. Che non c’erano questi crolli particolari, come qualcuno aveva prospettato, per chiuderlo. Per chiuderlo sottolineo. Chiuderlo dolosamente, caro assessore alle manutenzioni, a questo punto devo dire. Con l’intento di chiuderlo per soppiantare la cultura. Perché si sentiva a disagio con la cultura. Posso capire per quale motivo allora è stato portato avanti in quel tipo di attività di closing direbbe qualcuno che sta cercando di vendere o di comprare il Milan in questo momento. Quello però è stato un closing nel senso che è stato chiuso e basta. Sono quegli stessi personaggi dai quali per anni abbiamo sentito parlare di cultura. Sempre quella degli altri però, perché quando ce l’avevano a portata di mano se la sono abbondantemente dimenticata. Ma che cosa avvenne. Io mi sentii mortificato francamente nel 2011, 2012 a prendere parte ad alcuni incontri con gli studenti dell’Accademia. Incontri a cui venivamo invitati non soltanto noi ma tutti quanti. Perché quegli stessi ragazzi che oggi sono diventati oro per il centro storico perché gli appartamenti ai quali si fa riferimento per gli affitti, qua non si dice la cosa più importante, nel 90% dei casi li stanno affittando i ragazzi. E quando ci sbandieravano questa cosa dell’accademia, come del conservatorio, se ne erano tutti scordati perché bisognava pagare i complessi che costavano € 50.000 per mezz’ora a Frosinone alla festa dei santi patroni senza rendersi conto che avevamo complessi noi… noi ce l’abbiamo di diverso tipo rispetto agli altri francamente, che in realtà facevano cultura all’interno di quelle che erano le strade importanti della città. I complessi veri quelli strutturali ed importanti della città in quel del conservatorio. Allora che cosa avveniva. Mi sentii umiliato a vedere una serie di effigi riportate sui palazzi del centro storico con la scritta edificio ritenuto idoneo come sede dell’accademia. Cioè quei ragazzi ci diedero uno schiaffo a noi nell’intimo per dirci ma possibile che non siete in grado di conservarvi quella che è una struttura aurea che è una delle 20 accademie pubbliche italiane. Quindi voi pensate una delle 20 accademie italiane si stava per trasferire su Roma, c’è la stavano fagocitando, perché noi non avevamo la sede fissa. E quando noi ci inventammo l’operazione del Tiravanti abbiamo avuto addirittura alcuni che stavano nei banchi della minoranza in quel periodo a dire state per uccidere una scuola importante. Se avessero letto il testamento della famiglia Tiravanti avrebbero letto da qualche parte che Pietro Tiravanti, il de cuius, aveva lasciato a delle persone che erano i genitori l’unica cosa come legato, quindi come obbligo testamentario dietro di sé, imposero che il tutto fosse destinato ad un’istituzione, quindi a qualche cosa di formativo, importante. Quindi dire state chiedendo una scuola, in realtà stavamo trasferendo una scuola e stavamo aprendo un’università. Perché un’accademia è un istituto universitario, non è una cosa di piccolo cabotaggio. Sarebbe da pensare… quella fu una responsabilità di tutti, fu una responsabilità del pentapartito di quarant’anni fa, fu una responsabilità di tutti coloro… alcuni di noi erano ancora troppo guaglioni, come si suol dire a Napoli, quindi difficilmente potrebbero addossare su di loro quelle responsabilità. Però a Cassino quarant’anni fa cari amici e colleghi ebbero una dimensione ed una proiezione del territorio diversa rispetto alla nostra. Perché dissero litighiamo su tutto ma sulle grandi tematiche come l’università troviamo il punto d’incontro. Allora tanto di cappello ai politici dell’epoca di Cassino che pur essendo di parrocchie differenti dissero qua sull’università non si scherza. Quindi Fiat e insieme Fiat Università. Adesso potranno pure scrivere che l’Università di Cassino ha dei problemi, Inps, Inail, graduatorie, ma è un circuito intorno al quale ruotano più di 10.000 studenti. Noi avevamo la possibilità di conservare in quel momento 6-700 studenti a Frosinone, oggi abbiamo sfondato il numero dei 1000 con l’accademia, non solo ce ne eravamo dimenticati ma continuavano a prenderci a schiaffi per dire non siete in grado. Il progetto che presentammo di riqualificazione di quel sito con l’assessore Tagliaferri al ministero, al Miur, fu un progetto talmente importante che all’inizio eravamo anche un po’ in soggezione; noi andiamo al ministero a presentare un progetto di riqualificazione di € 1.800.000, sai le pernacchie dove arriveranno? Il direttore generale, che ringrazio ancora, un nobiluomo veramente d’altri tempi, disse guardate che non è vero che lo Stato non aiuta i grandi progetti. Non ci diede € 1.800.000, ce ne diede € 3.200.000. Perché a quel punto disse come si fa a non utilizzare una sede come questa che è al centro della parte alta della città. Quindi che cosa avviene. Nel breve volgere di due anni e mezzo noi riusciamo ad acquistare tre strutture che sono le infrastrutture attorno alle quali ruota l’economia. Vedete, questo è il solito concetto che c’è tra chi pianifica, chi aspetta che la manna scenda giù dal cielo e chi quando non ci sono gli euro mette in moto i neur-riti, cioè qualche cosa che è simile agli euro quando non ci sono. Ma se li hai i neuriti li utilizzi, se non ce li hai purtroppo non li puoi utilizzare. Quelli non si coniano e non si riproducono. Quindi che cosa facemmo. Con i progetti validi pure in assenza di soldi, e adesso toccheremo il profilo al quale ha fatto riferimento il dirigente Giannotti prima, i progetti sono stati talmente validi che il Miur ha raddoppiato quella che era la quota di finanziamento. Oggi con la battaglia che noi abbiamo portato avanti, mi dispiace sia diventato quasi un profilo di campanile, che qualche sindaco del circondario di Frosinone abbia dovuto fare con noi a straccia cappello per tenere quello che era il corso del fashion design. Ma noi lo scrivemmo nella convenzione. Noi dicemmo alt, vi mettiamo a disposizione per trent’anni la struttura a patto che… non perché noi fossimo amanti di quello che è il profilo della fashion in quanto tale, ma perché sapevamo che trecento studenti avrebbero dato 300 possibilità in più di Pil al centro storico e quindi all’interno della nostra città. Quindi noi abbiamo creato situazioni di ricchezza senza aspettare i soldi da chicchessia. Non solo, ma quello che oggi è avvenuto per quanto riguarda il profilo di quell’incentivo, è vero stiamo parlando di € 100, ma è un’inversione di rotta. Anche in quel caso è la barca che cambia la rotta, mette la prua dove prima era la poppa. Quindi che cosa avviene. Come si fa a dire che c’è solo un intervento finanziario. C’è stato un intervento infrastrutturale enorme. Perché alla fine di questi anni grazie a quelle infrastrutture… torniamo al profilo di Confucio; che cosa ti do? Il pesce o la canna? Grazie a Dio non quelle che gli altri fumano. La canna per pescare. Perché naturalmente con la canna che peschi probabilmente riesci nel corso del tempo a procurarti quello che ti serve. Quindi in assenza di finanziamenti pubblici li siamo andati a creare, perché se non ci fossimo inventati l’operazione dell’accademia andando a parlare anche con le mamme… e l’assessore Ombretta Ceccarelli lo ricorderà quando le mamme dicevano scusate ma dobbiamo fare cinquecento metri di strada per fare il giro della parte alta ed arrivare a via fosse Ardeatine. Noi che cosa rispondemmo a quelle mamme. Senza fare nessun tipo di demagogia, perdendo magari qualche voto con quelle mamme ma dicendo una cosa molto chiara. Signora è meglio fare cinquecento metri oggi o far fare ai vostri figli cinquecento chilometri perché da noi probabilmente verrebbe a mancare una struttura di carattere universitario accademico come quella che noi siamo riusciti a localizzare? E le mamme alla fine dopo degli incontri, dopo probabilmente toni dialettici importanti alla fine capirono. Poi ci si viene a dire a noi non avete fatto gli interventi strutturali sul centro storico. Scusate, la rassegna stampa credo che arrivi a tutti. Grazie al cielo… tra l’altro sempre per la trasparenza la rassegna stampa viene inviata da quattro anni e mezzo a questa parte a tutti i consiglieri comunali in modo analitico, quindi scrivendo tutto, mettendo insieme tutto quello che riguarda il capoluogo. E si dà la possibilità anche di avere però un archivio. Se andiamo a smanettare sul nostro archivio che è quello di quella rassegna stampa mitica, ci arriveremo più tardi alla mitologia, ci accorgeremo di una cosa molto importante. Che per tre anni… permettetemi adesso, guardate sono stato tre anni quasi in silenzio su quella storia, ho evitato qualsiasi tipo di attrito istituzionale perché sennò qualcuno ci poteva dire che eravamo noi che cercavamo lo scontro. Immaginate. Qualcuno direbbe dalle nostre parti… lasciamo stare, un po’ troppo colorito quello che è il profilo del brocardo. Con la fronte piena di protuberanze e anche esaltato. Mettiamola in questi termini. Qualcuno ci potrebbe venire a dire scusate ma perché non avete dato un altro po’ di tempo alla Regione? Noi avevamo una città, marzo 2013, spaccata a metà, divisa in due… grazie al cielo ci sono i filmati della gente che è venuta qui da Roma a dire non vi preoccupate entro giugno verrà risolto tutto. Passarono 12 mesi, dopodiché questo sindaco più che provocare un minimo di sussulto istituzionale che cosa poté fare se non consegnare le chiavi di legno. …grave insulto, si sta facendo di tutto per arginare quello che è il fenomeno della frana. Le chiavi di legno sono rimaste vicino a quel finanziamento. Nel senso sono rimaste là col finanziamento che non è mai arrivato. E ci è stato detto anche di recente anche noi abbiamo sperperato. Quindi non abbiamo investito. Quindi quando tu spendi e investi sperperi. Quando lasci i soldi nei cassetti non so che cosa fai. Avremmo sperperato € 700.000, ed andiamo a vedere di che cosa si tratta, per fare un intervento dove la Regione era già pronta. Io non so oggi sei alla segreteria generale è arrivata qualche comunicazione da parte della Regione che ci dice non quando inizierà i lavori, perché mi sembra una chimera, i miei nipotini probabilmente li potrebbero vedere quei lavori, nipotini, no figli, ma quando almeno vorranno aggiudicare la gara. Quando almeno ci sarà la certezza di dire abbiamo concluso un procedimento amministrativo con esito felice. I € 700.000… mi auguro soltanto questo. Dato che di quei 700.000 € 500.000 sono opere infrastrutturali di contenimento e di realizzazione delle palificazioni, sulle quali poi andrà a a poggiare chissà fra quanto quello che è l’intervento definitivo, mi auguro che almeno ci sia il bon-ton istituzionale della restituzione di quei € 500.000. Perché questo è certo. Se non restituiscono i € 500.000 l’intervento… guardate, troveremo gli sponsor, faremo tutto quello che si deve fare ma l’elemosina non si accetta più da nessuno. Alla fine l’intervento completo saremo in grado di farlo noi. Passerà qualche tempo ma l’intervento completo… mi sembra che siamo riusciti a fare un gran bell’intervento. C’è stato un assessore regionale, quello è stato proprio il massimo in assoluto… non parliamo dello stadio perché… consigliere lasciamo stare. Tanto sulla questione dello stadio disse giustamente l’altra volta il collega Marzi che volete fare campagna elettorale sullo stadio? Ci mancherebbe, la farà la gente, perché la dobbiamo fare noi. Non è che ci dobbiamo duplicare. Dicevo, per quanto riguarda il profilo dei € 700.000 e soprattutto della realizzazione del ponte di Bailey abbiamo dovuto tollerare un tentativo di umiliazione, che era un tentativo impossibile a quel punto perché non era rivolto nei nostri confronti ma nei confronti di un professore universitario, quando l’assessore regionale ai lavori pubblici non ha avuto la decenza di dire guardate vi o preso in giro. Ecco, le famose bugie alle quali faceva riferimento prima qualche consigliere comunale. L’assessore grazie alla rassegna stampa regionale viene fuori che ogni tre mesi ci diceva è pronto, sta per partire. Immaginiamo altro che bugie, stiamo parlando di menzogne allo stato brado e nulla di più. Quell’assessore regionale a quel punto parte l’intervento, passano le prime macchine sul ponte ed ha l’ardire, devo dire ha avuto un coraggio enorme, di dichiarare a mezzo stampa io vorrei riuscire a capire come è possibile realizzare un ponte su una frana. Dato che quella realizzazione non l’ha fatta l’ultimo, con tutto il rispetto per il lavoro che fanno naturalmente, degli uscieri del comune di Frosinone ma lo ha realizzato quel ponte, lo ha progettato e lo ha consegnato, il professor Quintilio Napoleoni che è titolare del Dipartimento degli studi ideologici della Sapienza di Roma. Quando l’assessore regionale, che non so in quale accademia o in quale linceo mondiale abbia mai insegnato, osò prendersela con il professore dicendo vorrei sapere come si fa, noi gli rispondemmo basta studiare. Che è una cosa che ad alcuni rimane una sorta di chimera assoluta. Perché lo Stato deve provvedere a te. Quando lo Stato non interviene tu devi continuare a girare i pollici e dire per la miseria è la Tyche che ci ha condannato in queste condizioni. Quindi oggi voi assessore e voi consiglieri comunali di maggioranza insieme al corpo di giunta avete messo un altro intervento in linea rispetto a qualche cosa che è partito, la riqualificazione del centro storico, nel 2012. Non è partito adesso, perché non è che puoi realizzare ponti, che puoi acquistare teatri, che puoi fare piazze… perché in questo dobbiamo essere seri. Abbiamo noi effettuato i lavori di piazza Vittorio Veneto trasformando di fatto Piazza Vittorio Veneto in una sorta di anfiteatro dove oggi… lasciamo perdere quello che avviene durante la stagione culturale, ma credo che almeno citare quello che è l’unico festival in Italia che porta 40 conservatori in Italia dentro quell’anfiteatro, insomma almeno questo ci sia permesso. Anche in quel caso c’era il conservatorio che era rimasto lì. Ebbene, su quella piazza noi abbiamo fatto interventi, ma devo dire che l’amministrazione che ci aveva preceduto la progettazione l’aveva attivata. Quindi noi quando ci sono delle cose valide non è che diciamo gli altri hanno fatto qualche cosa di valido… solo perché l’hanno fatto gli altri noi cancelliamo. No, se è un progetto che può andare le risorse non vanno sperperate. Va ultimato, va realizzato. Questo è il profilo dell’efficienza e soprattutto della concretezza. Questa però è la differenza tra la teoria e la pratica. E allora quando si fa riferimento alla litania francamente dico che alcune volte vengono serviti degli assist gratuiti che devo dire Ciofani farebbe di peggio rispetto a noi perché lui la palla la insaccherebbe ogni volta. Ma ci si viene a dire a noi la litania dei conti pubblici dopo che il dirigente grazie a Dio… dove sta il dottor Giannotti? Meno male che non ha vinto il concorso durante questa amministrazione. Dott. Giannotti dato che si dice è una litania questa storia dei conti pubblici, in pratica una menzogna, lo traduciamo rectius per quanto riguarda noi che siamo più volgari. La litania è una cosa troppo aulica, noi che siamo più volgari diciamo è una menzogna. Meno male dottor Giannotti che lei non è stato assunto da questa amministrazione comunale con contratto di diritto privato e non è stato neppure assunto grazie ad un concorso esperito da noi perché altrimenti qualcuno poteva pensare il dottor Giannotti e l’amministrazione si sono messi d’accordo per camuffare i conti che erano assolutamente rosei. Il dottor Giannotti, che è dirigente dell’amministrazione di questo ente, tutto si può dire meno che parteggi per qualcuno, ha parlato di copia e incolla rispetto ad 11 elementi che tecnicamente si definiscono elementi di deficit strutturale. Così scrisse la Corte dei Conti. Sa perché me lo ricordo benissimo purtroppo? Perché dopo 15 giorni dall’insediamento arrivò quella cosa. Io dissi è una presa in giro o che? Cioè dopo 15 giorni che ci siamo insediati neppure riuscire a capire dove erano le chiavi della macchina che già dicono di ripiglio la macchina. Scusami, fammici sedere almeno, cinque minuti. No. 11 elementi di deficit strutturale significano quello che ha detto prima il dottor Giannotti. O mi trovi adesso il rimedio oppure ti attivo la fase del predissesto e se non mi dai i tempi… certo, perfetto, pilotato. A quel punto dal predissesto e quindi dissesto guidato arrivi al dissesto completo. Dissesto significa fallimento. E qui non facciamo veramente la commedia degli equivoci perché ci sono gli atti registrati, ci sono gli articoli di stampa. Credo che più di qualcuno di coloro che in quel momento stava nei banchi dell’opposizione e che aveva gestito il comune invece per tanti anni disse no al posto vostro farei la dichiarazione di dissesto. Ponzio Pilato. È chiaro no? Che vogliamo fare? A quel punto Gesù, Barabba, eccetera… Ponzio Pilato. Perché è chiaro che uno non è che viene eletto per fare il dissesto. Che ti candidi a fare? Certo, non abbiamo dormito. E ringrazio nuovamente tutti gli amministratori, quelli di maggioranza ma anche quelli di minoranza che hanno capito la gravità di quel momento, perché noi non c’abbiamo dormito. E ancora adesso tremano i polsi a pensare a quelle che sono le conseguenze della eventuale impossibilità di mantenere fede agli impegni dottor Giannotti. Perché di questo spesso noi parliamo. Parliamoci chiaro e tondo insomma. Le nostre chiacchierate non sono auliche come chi parla di litania. Sono molto concrete perché naturalmente il fiato sul collo lei doverosamente… non so se giustamente o meno ma doverosamente ce lo mette sempre sul collo dicendo attenzione qui non abbiamo risolto niente, stiamo a metà di un percorso. Stiamo al terzo di dieci anni. E quando noi ogni tanto le proviamo pure a dire dottore ma è possibile accelerare per vedere, eccetera, lei dice se stampiamo i soldi bene, altrimenti se non abbiamo la Zecca dello Stato difficilmente possiamo chiudere prima dei dieci anni. Quindi nello stesso momento in cui la Corte dei Conti scrisse tra gli elementi di deficit strutturale avete oltre il profilo dei mancati accantonamenti da rischi da contenziosi e debiti fuori bilancio, non dimentichiamoci altre cose importanti, il ricorso in modo sistematico alle anticipazioni di cassa. Non ce le scordiamo queste cose. Perché con l’anticipazione di cassa siamo tutti bravi a campare, è chiaro. Non solo, scrissero anche… perché sono quelle le cose che poi ti ritornano nella testa e ti tolgono veramente il sonno… i residui lasciamo perdere. 120 milioni di residui lasciati là. Ah forse si pareggiano. Non è che stiamo parlando di € 300.000. 120 milioni dove se solo il 10%, assessore Mastrangeli, tu l’hai sbagliato come previsione sono 12 milioni. Cioè sulla base di 120 milioni un 10% di margine d’errore ci poteva stare? 12 milioni che sarebbero partiti dalla mattina alla sera. Finanziamento delle spese d’esercizio con finanziamenti in conto capitale. Poi la normativa è cambiata grazie al cielo perché il legislatore pure si è accorto; insomma se ci stanno dei soldi si possono pure utilizzare. Ma in quel momento le tecniche di bilancio e i regolamenti di bilancio erano tali per cui la legge diceva un conto sono le spese di esercizio, un conto sono i finanziamenti in conto capitale. Tu non li puoi mischiare perché le pere e le mele devono rimanere distinte. Davanti a queste cose oggi si ha il coraggio di dire continuate con la litania? Questa è litania? Mi rivolgo soprattutto a tanti consiglieri comunali di maggioranza che in quei giorni… parliamoci chiaro e tondo, ce lo possiamo dire dopo quattro anni e mezzo, dissero ma perché noi dobbiamo pagare i debiti degli altri. Noi che cosa dicemmo? No amici, non sono debiti degli altri, sono debiti dell’amministrazione. Chi l’ha causati, chi non l’ha causati non ci interessa niente. Ci interessa relativamente, tanto non è che si può fare una campagna elettorale sul fatto di dire… come altri hanno tentato di fare Cassino, sbagliando, facendo un manifesto enorme scrivendo come unico leitmotiv del programma realizzato dopo cinque anni abbiamo risanato il bilancio. Va bene, l’hai risanato, ma devi fare anche gli investimenti. Ecco la peculiarità di questa amministrazione. Questa amministrazione non ha solo risanato il bilancio evitando il dissesto, ha fatto degli investimenti enormi che in passato erano assolutamente inipotizzabili. Investimenti per i quali… parliamo della vicenda dello stadio. Addirittura c’è stato prospettato l’ennesimo esposto alla Corte dei Conti. Per non parlare dei corvi. Ragazzi, corvi e cornacchie, perché poi siamo sempre là, quand’è che vengono fuori. Quando non si ha il coraggio di immettere il nome e il cognome sotto un esposto. Grazie al cielo però gli accertamenti poi vengono effettuati e malgrado corvi e cornacchie… gli accertamenti sono stati pure effettuati. Quindi mi sembra che a quel punto il magistrato vigilante abbia detto sì è arrivata questa cosa che probabilmente non andava neppure presa in considerazione perché era uno scritto apocrifo. Si è arrivati a questo. Mi ricordo una volta il corvo di Catania, che poi è andato a finire pure lui malissimo. Abbiamo voluto provare a fare una riedizione di quel tipo, non ci si è riusciti. Quindi hanno provato in ogni modo a cercare di abbatterci. Che cosa avviene. Una situazione molto singolare, molto particolare che è quella di questo consiglio comunale. Normalmente… e quindi andiamo al profilo della litania e poi non disturbo più nessuno che in questo momento si alza e se ne va perché naturalmente gli argomenti non sono di gradimento. Che cosa avviene. Normalmente, al di là di quelli che sono i profili dei sondaggi che possono interessare e non possono interessare… in realtà ritengo che contano soltanto poi i voti reali perché altrimenti è tutto virtuale. Credo che il sondaggio più grosso ed importante sia questo. Quello che oggi avviene all’interno di questo consiglio comunale. Dopo quattro anni e mezzo tutti i governi, quelli regionali, quelli parlamentari, quindi negli enti locali si logorano perché le energie profuse sono tante perché probabilmente non è stato possibile, e lo dico apprezzando il lavoro che tanti consiglieri di maggioranza ma anche di minoranza hanno portato avanti in questi anni, accontentare tutti, non è possibile fare tutto per tutti. Che cosa avviene in questo consiglio comunale. Noi oggi abbiamo l’approvazione del bilancio in questo comune con numeri che sono superiori rispetto addirittura a quello che era il profilo dell’inizio della consiliatura. Questa è l’immagine plastica di quello che è avvenuto in città. Perché la gente alla fine aldilà delle chiacchiere guarda a quello che fai. Per questo dico guardate lasciate perdere di criticare il passato, eccetera. Noi dobbiamo soltanto dire questa è la fotografia di prima, questa è la fotografia di adesso. Abbiamo fatto quello che dovevamo con ciò di cui disponevamo, ma con la passione civile che avevamo allora e che continueremo ad avere anche per il futuro. Questa è la sintesi di questi anni di amministrazione. E il fatto che noi riceviamo quelle che sono delle indicazioni che provengono da consiglieri comunali che condividono con noi questo percorso è un fatto dovuto, è un atto dovuto. Perché i percorsi si portano avanti insieme con la democrazia rappresentativa. Ben vengano persone che non ti chiedono nulla se non la condivisione di un programma di sviluppo della città. Cosa che in passato non mi sembra sia mai avvenuta. Perché in passato, e vado a chiudere così non tedio più nessuno, per ritornare al profilo della litania… in passato assessore successe una cosa un po’ diversa. Si parla di litania? Io parlerei della mitologia greca. Il mito di Crono ed Urano. Che cosa successe qui in passato. Sa bene l’assessore che all’inizio, ci dice la mitologia classica, c’era il Caos. Subito dopo il Caos venne fuori Gea che era il seme della terra che riuscì a fertilizzarla, che riuscii a renderla fertile. Quindi fu una fase favorevole. Cerchiamo di andare avanti con il parallelo al rispetto alla democrazia e rispetto a quello che è avvenuto qui in città nel corso degli ultimi anni. Dopodiché che cosa avviene, sempre nella mitologia di Gea. Gea a quel punto dice non è che posso rimanere senza marito, quindi ho bisogno di qualcuno con il quale continuare a rendere feconda la terra e ad avere dei figli. Quindi venne fuori quello che era il profilo di Urano. Però questo matrimonio che era un po’ particolare con Urano produsse qualche cosa di particolare. Perché Urano, anziché dire stiamo insieme quindi si va avanti, mettiamo su famiglia, moltiplichiamoci, cinque minuti dopo l’investitura da parte di Gea comincia a dubitare di che cosa. Dei propri figli, pensate un po’. Che cosa avviene. Uno dei figli che era Crono a quel punto che cosa fa, dice io devo portare comunque avanti la specie, devo portare avanti quello che è il profilo del genere umano. Allora Crono… pensate un po’ il parallelo con quello che avvenne qui a Frosinone. Crono figlio di Urano alla fine lo va ad evirare con un falcetto. Quindi la prima falce e martello pensate un po’ voi di che tipo è. È di tanta mitologia fa. Per cui il falcetto servì non a produrre ma a evirare. È la storia che si ripete. Quella era la mitologia. Lì che cosa successe qualche anno fa. Per tentare di evitare che ci fosse una riproduzione dei figli di Urano è lo stesso Crono che decise di trucidare chi aveva gestito quell’amministrazione fino a quel momento. Quindi vogliono adesso venirci a dire a noi come si amministra? Guardate, fu sotto gli occhi di tutti quello che avvenne a quell’epoca. Venne detto sostanzialmente a chi aveva governato fino a quel momento tre mesi prima delle elezioni noi ti ripudiamo perché tu non sei degno di stare con noi. Credo che alla fine il consenso sul territorio non solo la fa da padrone ma la fa anche da giudizio. Perché poi è la gente che dice chi aveva il consenso, chi aveva ragione in quel momento e chi avrà ragione anche in futuro. Però guardate l’ironia della mitologia classica greca, la prima evirazione avviene con un falcetto. Ed anche in quel caso un falcetto doveva evitare quello che era il profilo della popolarità o da chi proveniva dal partito popolare. Quindi è la storia che si ripete che però diventa attuale, si traduce in democrazia e si traduce anche in quella che è la possibilità di continuare a governare per il futuro. Quindi ringrazio il consigliere che ci ha dato la sponda relativa alla litania perché altrimenti non avrei saputo come introdurre il mito di Crono e di Urano. E in questo senso chiedo il voto favorevole da parte della maggioranza su quella che è la pratica posta all’ordine del giorno da parte dell’assessore Mastrangeli. PRESIDENTE: grazie sindaco. Per dichiarazione di voto? Consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: grazie presidente. Il voto che anticipiamo comunque sia è un voto di astensione che punta ad apprezzare quanto meno il tentativo, ripeto, tardivo perché ricordo al sindaco che questo intervento… lui è molto abile a ricordare tutto a mente, sicuramente ricorderà questo emendamento; anno 2014. Magari lo riprenderà e potrà sicuramente aver contezza. Sono tre anni di ritardo. Comunque a parte questo, a parte chiaramente il ricorso a miti e mitologie, mi scuso per il tempo che sta passando e trascorrendo per una cinquantina di persone che magari attendono risposte circa questo bilancio. Chiaramente si parla di stabilizzazione, si parla di tagli per svariate centinaia di migliaia di euro nel settore servizi sociali. Sono le 21 e 30 e magari il ricorso a miti, mitomani e quant’altro poteva avvenire in un’altra serata. PRESIDENTE: consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: volevo preannunciare il voto favorevole su questo punto, ringraziando il sindaco avendo avuto contezza dal suo intervento che accoglie in pieno il nostro contributo. Per cui voteremo a favore. PRESIDENTE: consigliere Piacentini. CONSIGLIERE PIACENTINI: alla stessa maniera e con tanta educazione ci rivolgiamo anche noi ai signori che stanno lì ad aspettare dicendo loro che se nel 2007 qualcuno avesse avuto il buon gusto di prendere in esame quelle osservazioni della Corte dei Conti e avviare già in quella data un procedimento di rientro, perché già a quella data avevamo debiti per 28 milioni di euro, forse oggi, 2017, il ciclo era nella fase terminale e non stavamo qui a discutere anche di queste cose. Ci riserviamo di intervenire sul bilancio. Per questa delibera il voto nostro è favorevole. PRESIDENTE: altre richieste non ci sono, mettiamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 18 favorevoli, 3 astenuti. PRESIDENTE: Punto numero cinque.

**Oggetto: Approvazione del piano economico finanziario del tributo comunale sui rifiuti e della relativa articolazione tariffaria;**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie signor presidente. Cercando di recuperare qualche minuto voglio dire che sostanzialmente siamo rimasti come l’anno scorso, quindi non è che ci siano differenze sostanziali particolari. Siamo riusciti a mantenere… l’ufficio ambiente più che il mio assessorato è riuscito a mantenere il totale dei costi perimetrato in € 9.736.763,03. Sostanzialmente in linea con quello che era l’anno scorso. Per ciò che riguarda il mio assessorato ritengo che non sia il caso di aggiungere nulla. Magari poi interverrà l’assessore all’ambiente se occorre dare qualche tipo di delucidazione sulla redazione del piano. Comunque chiedo un voto favorevole a questa delibera che fa parte sostanziale di quello che è il bilancio che andremo ad approvare tra qualche minuto. Grazie signor presidente. PRESIDENTE: qualche richiesta di intervento? Consigliere Arduini, vero? Prego. CONSIGLIERE ARDUINI: leggendo il regolamento non vedo previste agevolazioni per quanto riguarda i nuclei familiari che hanno un reddito Isee inferiore ad una soglia. Su questo che cosa pensate di fare. Non vedo nemmeno… non prevedete una possibilità di rateizzazione eventualmente per importi superiori ai € 500. Magari prevedere 24 rate, 12 rate per queste famiglie che non hanno capacità economica per il pagamento del diritto diciamo. Poi francamente dal piano leggo che abbiamo un introito di quasi € 9.700.000 sindaco. Però non vedo risolto su questo territorio il problema delle discariche abusive. Io abito in una zona di campagna. Ogni mattina che esco vedo purtroppo lungo la strada depositi di materiale buttato. Se possiamo innanzitutto fare qualche intervento, perché effettivamente leggendo questo regolamento abbiamo dei costi abbastanza alti per la raccolta e per la pulizia delle strade. Io vedo del materiale depositato su via Prefelci, via Pignatelle penso sia secondo l’attuale toponomastica. Vedo del materiale depositato da 15 giorni lì buttato. È possibile mai? Lì ci passa il camion della raccolta, non si ferma per raccogliere, per sistemare, per risolvere quel problema. L’ho segnalato più di qualche volta ai vigili urbani sul territorio. Cerchiamo un attimo di aumentare il controllo sul territorio. Vorrei un attimo sapere come si può affrontare questa emergenza sindaco. PRESIDENTE: prego sindaco, non ci sono altre richieste. SINDACO: poi naturalmente passo la parola all’assessore Mastrangeli per chiarire questo aspetto. In realtà le discariche abusive non fanno parte di quello che è il profilo della raccolta ordinaria, perché altrimenti noi dovremmo andare a fare una presunzione di tassazione con la ripartizione… voi sapete come funziona quello che è il profilo della Tarsu. Per tutti i cittadini scrivendo una posta in bilancio dicendo ogni anno presuntivamente noi spenderemo € 500.000 per le discariche presenti sul territorio comunale. Credo che una previsione di questo tipo renderebbe completamente illegittima quella che è la posta in bilancio sulla Tarsu, perché andremo ad inserire una posta assolutamente generica, incerta, indeterminabile che indeterminata. Credo che basterebbe un ricorso al Tar non di un’associazione dei consumatori ma di un singolo cittadino per sospendere la validità del tutto. Certo, il problema che lei pone consigliere è un problema di civiltà, è un problema che riguarda anche coloro che non si rendono conto del fatto che l’ambiente non appartiene soltanto ad un popolo, ad un territorio ma appartiene ad una civiltà. Spesso continuiamo a vedere lo scarso utilizzo di quello che è il servizio dei rifiuti ingombranti. Perché al di là di quelle che poi sono le discariche per gli inerti, per i materiali plastici e quant’altro che spesso vediamo che vengono realizzate sul nostro territorio soprattutto in periferia, purtroppo c’è uno scarso uso anche da parte della nostra cittadinanza, e di questo dobbiamo farne ammenda tutti, di quello che è il servizio per la raccolta dei rifiuti ingombranti. Ci sono delle giornate e delle campagne che vengono promosse ad hoc per questa tematica. Probabilmente dovremmo cercare di pubblicizzarle ulteriormente, di far comprendere a tanti padri di famiglia che i figli… che vanno a verificare poi dov’è che viene collocato il materasso o la cucina della nonna sarebbero anche poco esenti da critiche. Quindi probabilmente parte tutto da quello che è il profilo culturale. Quindi il quesito che lei pone è un quesito importante ma riguarda ritengo qualche cosa che non si possa inserire nel tributo ma inserito nella testa e soprattutto nella mente di quella che è la cultura media dei cittadini. In riferimento poi a quello che è il profilo dal costo complessivo, su questo ritengo che dobbiamo però metterci d’accordo. Noi possiamo sicuramente abbassare quello che è il tetto complessivo del montante. Noi possiamo benissimo dire un servizio di 9 milioni lo facciamo a 7, a 6. È molto semplice farlo. Eliminiamo quello che è il profilo dello spazzamento, non il profilo della raccolta. Oppure eliminiamo buona parte di quello che è il profilo del turn-over dello spazzamento e magari sulle strade principali anziché fare tre passaggi alla settimana ne facciamo uno soltanto. Ci mancherebbe altro, poi però non è che possiamo dire forse si paga un po’ ma la città è pulita. Perché obiettivamente chiunque viene da fuori e viene sul nostro capoluogo, anche devo dire per la capacità probabilmente del controllore, del sovrintendente e degli organi interni dell’amministrazione comunale, può verificare che la città obiettivamente è pulita soprattutto per quanto riguarda il profilo dello spazzamento. Siamo riusciti a portare anche lo spazzamento in periferia, cosa che prima non avveniva. Perché riteniamo che non ci debbano essere cittadini di serie a e di serie b. È normale che al centro si debba passare di più con lo spazzamento e in periferia di meno. Ma l’introduzione dello spazzamento in periferia su buona parte del territorio periferico seppure una volta ogni 15 giorni in alcuni casi e in altri una volta ogni settimana credo che sia una buona introduzione, tenendo conto del fatto che la spesa sociale si va poi a ripartire su tutto il territorio. La qualità credo che sia alta indipendentemente da chi gestisce il servizio. Perché sappiamo che a giugno si arriverà finalmente ad una parola finale, quindi ad un esito di questo contenzioso che tra Consiglio di Stato, Tar è andato e tornato per ben tre anni. Meno male che la procedura era una procedura d’urgenza, perché la procedura che disciplina le gare d’appalto viene definita la procedura abbreviata. Quindi avremo o l’attuale gestore o il nuovo gestore, ma le modalità che tendono a mantenere alti gli standard qualitativi rimarranno identiche. Quindi potremmo dire che anche in un prossimo futuro indipendentemente da chi andrà a gestire questo servizio potrà obiettivamente riuscire a realizzare gli stessi livelli di qualità che in questo momento si portano avanti. Certo, tutto quello che è il mondo della raccolta differenziata dovrà essere accelerato. Quando si arriverà al porta a porta su tutto il resto della città come è previsto dal bando approvato tre anni fa, quindi non è che stiamo parlando di una cosa dell’ultimo minuto, potremmo alzare quelli che sono gli indici della raccolta differenziata. Anche su questa tematica, su questa materia però andrebbe fatta una riflessione ben ampia. Perché è inutile che poi si va a raccogliere quello che è il rifiuto differenziato in città e poi in alcune aziende che dovrebbero fare smaltimento anche a livello consortile il materiale e quindi anche la raccolta differenziata non è più differenziata e diventa indifferenziata. E i comuni continuano a pagare invece il vuoto per il pieno. Questa vicenda non è una vicenda che noi siamo svelando perché mi sembra che se ne sia parlato anche di recente. Ci sono questioni importanti che riguardano la posizione dei comuni rispetto anche al gestore Saf. Allora bisogna capire se ha un senso continuare a portare avanti quello che è il ciclo dei rifiuti integrato in modo consortile oppure se forse si debbano cominciare a sperimentare altre forme di cooperazione con piccoli consorzi di comuni portando avanti quello che è il profilo dell’area vasta. Per chiudere questa tematica ritengo che anche sulla materia dei rifiuti forse i comuni dovrebbero essere maggiormente coinvolti anche relativamente a quello che è il profilo della Saf, perché demandare ad un consiglio di amministrazione quella che è la possibilità di raccogliere i rifiuti che provengono da Roma o da mezza Italia dicendo la potenzialità del ciclo produttivo e alta per cui si riesce a fare business sui rifiuti francamente a questa amministrazione e a questa maggioranza interessa molto poco. PRESIDENTE: consigliere Martini per dichiarazione di voto però. Ho chiesto prima. CONSIGLIERE MARTINI: volevo fare due domande se era possibile. PRESIDENTE: una cosa veloce… SINDACO: siamo dichiarazioni di voto, era il mio l’ultimo intervento. Poteva intervenire prima. PRESIDENTE: in dichiarazione di voto ha la parola. CONSIGLIERE MARTINI: mi ha sollecitato adesso le due domande. Intanto vorrei sapere… SINDACO: no, richiamo al regolamento. PRESIDENTE: no, ho già chiarito. Consigliere Martini siamo in dichiarazione di voto. CONSIGLIERE MARTINI: per dichiarazione di voto allora io dico ci asterremo su questo piano finanziario perché sicuramente è un piano che parte da una fotografia attuale, che però fa la storia relativamente. Perché noi sono quattro anni che siamo andati in proroga con un vecchio appalto che non ha permesso un salto di qualità su questo servizio che è a totale carico del cittadino. Penso che siamo rimasti da quattro anni a questa parte inchiodati su un 15% di raccolta differenziata in questo comune. In più mentre gli altri nel circondario attivavano questo tipo di meccanismo, perché secondo me… posso far passare il fatto che c’erano problemi in ordine alla gara di natura legale e forse era necessaria la proroga. Però stiamo parlando di proroghe che partivano da 8 milioni e siamo arrivati a 9 milioni di euro annui. Vedo che per altri servizi questo non è possibile. Anche di anno in anno anche per meno si va comunque in gara. Però, detto questo, io credo che questa amministrazione poteva fare qualcosa di più. Sicuramente sull’aspetto della pulizia delle strade è inappuntabile quello che ha fatto il gestore perché comunque le nostre strade sono pulite. Però c’è un problema. Che il costo maggiore che il cittadino si sobbarca, e sarà la centesima volta che lo diciamo in questa sede, è dovuto dal conferimento in discarica dei rifiuti. Che, ripeto, poteva essere forse meno pesante per la città se avessimo introdotto anche con qualche spesa in più, perché le abbiamo fatte per altri ambiti, una differenziata e un porta a porta esteso su tutta la città e l’eliminazione dei cassonetti, ad esempio, che non sono discariche vere e proprie ma lo diventano perché vedono, lo ripeto per l’ennesima volta, lo scarico dell’indifferenziato di tutti gli altri comuni del circondario. Quella roba la paghiamo noi. Non la paga il comune di Alatri, non la paga il comune di Veroli, non la paga il comune di Ceccano. Su questo abbiamo più volte sollecitato in maniera anche molto collaborativa l’amministrazione. Avrei preferito un maggiore scatto, una maggiore lungimiranza ma anche un maggiore controllo del territorio. Perché, viva Dio, non mi risulta siano state fatte mai multe. Mi direte e come si fa? Io penso che si può. Ci possono essere queste 330 telecamere in giro per la città che possono visionare chi ad esempio anche nel centro storico abbandona rifiuti. Però non l’abbiamo fatto. Quindi onestamente preso atto che comunque è stato un lavoro sicuramente importante quello che è stato fatto nel varare questo piano. Però mi dispiace mi astengo perché secondo me questa amministrazione in quattro anni poteva fare molto di più. PRESIDENTE: consigliere Arduini. CONSIGLIERE ARDUINI: grazie presidente. Per dichiarazione di voto io anticipo come la collega l’astensione perché questa amministrazione non è riuscita a darmi nemmeno una risposta. Non posso votare a favore di questo piano economico quando non prevede un minimo di agevolazione per le famiglie a basso reddito. SINDACO: comandante dato che è stato chiesto se sono stati effettuati controlli e multe. Prego. COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE: certamente sono stati fatti controlli anche abbastanza frequenti in materia. SINDACO: elevazione di contravvenzioni? COM. POL. MUNICIPALE: si, anche violazioni del regolamento comunale. Voglio precisare che nell’ambito del centro abitato occorre distinguere. Non è che si può parlare esattamente di una condotta di abbandono dei rifiuti. Quando il cittadino conferisce in maniera irregolare in realtà c’è una violazione del regolamento comunale, non una violazione della normativa ambientale. Sono sanzioni per certi versi, come dire, miti. Si parla di € 25. Per due sono € 50 come violazione del regolamento comunale. Per la precisione è la modalità di conferimento dei rifiuti. L’abbandono di rifiuti e differente. Non è il caso che ci riguarda nella maggior parte dei casi. …in questo momento i dati non ce li ho. PRESIDENTE: grazie. Mettiamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17 favorevoli, 3 astenuti. PRESIDENTE: punto numero sei.

**Oggetto: Verifica della qualità e quantità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi nn. 167/62, 865/71 e 457/72 (art. 172, comma 1, lettera C) del D.Lgs. 267/2000, come vigente. Previsioni anno 2017;**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE GAGLIARDI: cerco di rubare pochissimo tempo perché credo sia più importante arrivare a quello che sarà il bilancio. L’unica cosa che vorrei far capire… questa poi è in effetti un’altra delibera propedeutica a quella che sarà il bilancio. Voglio farvi capire quello che poi abbiamo provato con difficoltà, soprattutto queste aree. Noi parliamo delle aree Peep che per ben due volte sono state bocciate. Parliamo di tre delibere, … la 55 del 2005, la 52 e la 72 del 2006, del 2008 la numero 4 che per ben due volte sia al Tar che al consiglio di Stato ce l’hanno bocciata definitivamente. Le aree Peep le aveva totalmente annullate. Il dirigente chiaramente ha fatto una ricognizione in senso generale per vedere se ci possono essere delle aree, però lui in effetti alla fine ha soltanto detto che non c’è disponibilità per poter fare queste zone Peep. Di conseguenza c’è ben poco altro da dire. Le aree non ci sono. Per cui questo è quello che io dovevo far sapere al consiglio comunale. È finito il mio intervento. PRESIDENTE: ci sono richieste di interventi. No, andiamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 3 astenuti, 17 favorevoli. Settimo punto.

**Oggetto: Approvazione del programma triennale 2017/2019 e dell’elenco annuale 2017 delle opere pubbliche del Comune di Frosinone;**

PRESIDENTE: prego assessore Tagliaferri. ASSESSORE TAGLIAFERRI: grazie presidente. Presentare questa delibera al termine di un mandato probabilmente richiederebbe molto più tempo di quanto è giusto non si tolga ulteriormente alla seduta del consiglio. Però sarebbe un buon momento dove penso l’assessorato ai lavori pubblici possa fare un bilancio delle cose fatte e dei buoni propositi per il futuro. Il tempo per i buoni propositi se mi mettessi ad elencare le tante cose fatte il tempo non ci sarebbe. Mi limito semplicemente a dire che in questo piano triennale delle opere pubbliche sono stati eliminati diversi interventi perché sono state realizzati. Semplicemente perché sono state realizzati. Questa è una notizia, perché non sempre si ha la possibilità di cassare un’opera pubblica da un elenco che di solito è l’elenco dei desideri, il libro delle favole. In realtà questa amministrazione è riuscita cinque anni fa ad inserire… ha trovato alcune opere pubbliche inserite, altre le ha inserite in corso d’opera e stasera vengono eliminate con questo piano annuale e triennale in virtù del fatto che sono state realizzate. Altre opere che trovate qui sopra sono state eliminate perché impossibili da realizzare. Mi riferisco ad interventi come l’intervento relativo alla riqualificazione e pedonalizzazione di piazza VI Dicembre con realizzazione di un parcheggio interrato per 100 posti auto dell’importo di € 2.250.000. Cioè se si diceva voglio fare un multipiano sulla luna probabilmente era più facile. Quindi abbiamo voluto come amministrazione eliminare anche una serie di fantasie un po’ allegre, un po’ singolari proprio per dare dignità ad un piano annuale e triennale e dare un senso di concretezza ancora a quegli interventi che non sono invece stati realizzati. Sono stati tolti ovviamente i plus di Corso Lazio perché sono stati realizzati tutti quanti. Sono stati tolti alcuni interventi legati a dei marciapiedi anch’essi realizzati. È stato tolto un intervento… ecco, questa forse è stata una cosa poco sottolineata. È stato tolto quel finanziamento di € 200.000, perché già spesi, all’interno del conservatorio che ha restituito alla città di Frosinone un auditorium che chi ancora non ha avuto la possibilità di vederlo consiglio di andare, perché quell’auditorium che oggi è all’interno del conservatorio è stato realizzato anche con i € 200.000 del comune di Frosinone. Per venire invece alle proposte, alle novità che chi verrà in futuro potrà in qualche modo realizzare, abbiamo voluto inserire l’area del Matusa perché ovviamente andava inserita, abbiamo inserito sindaco l’ex cinema Vittoria, perché ricordavi il Nestor e aggiungiamo anche il Vittoria che va ristrutturato e che questa amministrazione è riuscita a riportare in auge. Poi c’è un piano comunale di attuazione sulla sicurezza stradale perché è una richiesta di finanziamento che noi abbiamo voluto fare alla Regione Lazio e che invece… stiamo aspettando insomma che ce lo diano. In questi anni sono stati tantissimi gli interventi realizzati. Tanti altri sono ancora compresi in questo piano. Diciamo così, speriamo nel prossimo quinquennio di potere continuare a realizzarli. Così come sono stati dati fino adesso, saranno dati agli interventi legati all’edilizia pubblica, in particolare alle scuole. Con orgoglio dico che sono stati tolti ed eliminati tutta una serie di interventi nel piano annuale e triennale delle opere pubbliche legati alla pubblica illuminazione. C’erano realizzazione tratto illuminazione nella strada x piuttosto che nella strada y. Grazie a Dio queste voci non saranno più menzionate nel piano annuale e triennale del comune di Frosinone perché con la privatizzazione ed esternalizzazione del servizio di pubblica illuminazione questi interventi verranno realizzati dal privato. PRESIDENTE: ci sono richieste di interventi? Consigliere Ferrara prego. CONSIGLIERE FERRARA: gli interventi previsti nel programma triennale delle opere pubbliche a mio avviso sono impegnativi in alcuni casi. Mi ricollego al discorso che faceva l’assessore Tagliaferri dove ha elencato tante opere che sono state realizzate da questa amministrazione con grande soddisfazione. Mi riferisco ad esempio a Corso Lazio ed ai piani plus che è stata un’opera storica che è stata portata a termine. Ci sono degli interventi previsti nei tre anni estremamente importanti, come la riqualificazione urbana dell’area stazione per € 39.879.000, quindi un’opera veramente notevole, la riqualificazione della strada statale 156 Monti Lepini e il primo tratto della strada statale 155 per € 15.493.000. Poi c’è la realizzazione dell’area del parcheggio interrato al Sacro Cuore per € 12.432.000. Quindi sono opere insomma con un notevole impegno economico finanziario. Il Parco del fiume Cosa per € 10.500.000. Questa è un’opera che veramente se sarà realizzata sarà di ribalta nazionale a mio avviso. Poi ci sono interventi nelle scuole che io ritengo necessari, essendo io anche consigliere di istituto al secondo comprensivo. In particolar modo interventi alla Giovanni XXIII dove c’è una messa in sicurezza e ristrutturazione. Ci sono anche interventi di manutenzione straordinaria e, cosa molto importante, eliminazione delle barriere architettoniche. Ecco, io vorrei continuare su questo solco perché è importante pensare ai diversamente abili, pensare a chi non ha possibilità di accesso soprattutto agli uffici pubblici. Quindi continuare su questo solco. Per quanto riguarda le scuole poi ci sono interventi di messa in sicurezza e ristrutturazione della scuola via Verdi, in particolar modo il tetto presumo. Vero assessore? La messa in sicurezza della scuola materna Teresa Spinelli a via Gaeta. L’Ignazio De Luca è fondamentale, questa va fatta il più presto possibile, per € 2.250.000. Poi finalmente noto con piacere che si metterà mano, chi amministrerà questa città, e speriamo di continuare noi su questa strada, al campo Zauli, quindi al campo Coni che io chiesi nell’ultimo consiglio comunale di question time. Poi ci sono discorsi di sicurezza stradale, realizzazione di piste ciclabili a Corso Lazio per € 2.150.000. Completamento verde pubblico in località Colle Timio € 1.500.000. riqualificazione urbana del quartiere Colle Timio quasi 6 milioni di euro. Poi una ciliegina sulla torta che ho apprezzato molto è la messa in sicurezza della scuola di Colle Cannuccio, dove ci sono dei primi interventi di emergenza di parti strutturali. Questa è una scuola dove so è stato fatto di recente anche un sopralluogo dall’architetto Noce perché va riaperta. Una scuola che per motivi secondo me sbagliati è stata chiusa. È stato previsto anche un suo adeguamento sismico. Ristrutturazione delle scuole elementari quella di Maniano, Colle Cannuccio e l’asilo nido Il Pulcino. Quindi anticipo il mio voto favorevole nella speranza e nell’auspicio che questo programma triennale venga realizzato nella sua stragrande parte. Grazie. PRESIDENTE: per dichiarazione di voto. Prego consigliere Dialmi. CONSIGLIERE DIALMI: non avevo capito che gli interventi erano chiusi. Volevo soltanto chiedere una cosa all’assessore. Per quanto riguarda il piano annuale non vedo inserita la scuola Ignazio De Luca. C’era un intervento previsto di circa € 100.000. Si ricorderà bene tutte le questioni, le nostre perplessità e preoccupazioni. Poi giustamente è stata fatta una delibera e tutto sembrava filasse per il meglio. Però ad oggi ancora l’intervento non è stato effettuato. Mi pare che il costo era imputabile agli oneri concessori. Qui ritorniamo alla nota dolente. Chiedevo perché non è inserito nel piano annuale e se poi questa previsione di spesa è disponibile oppure no. Quando i lavori partiranno, magari quest’estate. Grazie. ASSESSORE TAGLIAFERRI: posso presidente? PRESIDENTE: prego. ASSESSORE TAGLIAFERRI: ringrazio il consigliere per l’opportunità di chiarire questo aspetto. Non sta nel piano annuale e triennale semplicemente perché trattasi di una manutenzione in realtà. Sostanzialmente non è un intervento ex novo. Per quanto riguarda l’intervento in parola è un intervento che in questo momento il progetto è al vaglio del genio civile insieme all’altra scuola di via Calvosa. Non appena il genio civile licenzierà questo progetto noi siamo pronti per iniziare i lavori, sia alla Calvosa che alla Ignazio De Luca. CONSIGLIERE DIALMI: posso? Questo è un altro aspetto in quanto riguarda aspetti strutturali. E in quanto tali non si può parlare di manutenzione. Sarà casomai una manutenzione straordinaria, evidentemente una ristrutturazione, un adeguamento. Penso che come tale… l’importante è che si realizzi l’opera. La preoccupazione era solo quella. Per quanto riguarda poi la voce di spesa ci sono i fondi? Ok, grazie. PRESIDENTE: per dichiarazione di voto? Non ci sono richieste. Andiamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17 e 3 astenuti.

**Oggetto: Approvazione bilancio di previsione 2017/2019**

PRESIDENTE: prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie signor presidente. Diciamo che l’intervento finale è stato assorbito da tante situazioni che sono state sviluppate anche durante questo consiglio, quindi cercherò solamente per un dovere di onestà intellettuale sviluppare solamente… ricordare alcuni aspetti. Innanzitutto la Corte dei Conti in una sua analisi ha ricordato che quest’anno sarà veramente difficile chiudere i bilanci per tutti i comuni e tutte le province, così come ricordava prima il dirigente Giannotti. A questo bisogna aggiungere che il comune di Frosinone ormai da cinque anni sta portando avanti quello che è il piano di risanamento, quindi con una situazione particolarmente difficile e seriamente compromessa sia dalla situazione nazionale ma anche dalla situazione locale. A questo va aggiunto che ci sono delle certificazioni dei debiti fuori bilancio pari a 7 milioni di euro ai quali vanno aggiunti le spese per gli avvocati esterni per circa 2 milioni di euro. A questi si sono aggiunti alcuni debiti non censiti ma che successivamente purtroppo sono emersi. Voglio ricordare i debiti per gli espropri dell’interporto che a fronte di un pagamento di 2 milioni e mezzo di euro sono stati negoziati a 1 milione e mezzo suddivisi in cinque anni di pagamento. Anche questi hanno avuto un impatto molto importante su quello che è il bilancio di quest’anno. I debiti con la Regione Lazio per i canoni idrici dovuti nel tempo, che inizialmente erano stati addebitati per 7 milioni di euro e che noi siamo riusciti a negoziare per € 1.800.000 con una ripartizione in cinque anni. Poi abbiamo avuto € 315.425 per un atto di pignoramento effettuato dalla società mobilità e servizi, € 382.000 per espropri dei terreni di proprietà di Ciociaria Auto e € 198.240 per sentenze esecutive relative al settore dei lavori pubblici. Abbiamo avuto anche una riduzione del fondo di solidarietà comunale rispetto al piano di riequilibrio attraverso l’eliminazione della tassa sulla prima casa. Come sapete il Governo ha progressivamente ridotto, come ricordava il dirigente Giannotti prima, gli importi versati al comune per questa compensazione. Sta di fatto che siamo passati da € 2.100.000 erogati nel 2014 a quest’anno che siamo arrivati a € 900.000, quindi cento mila sotto il milione di euro. Quindi una situazione anche particolarmente difficile. Che cosa ha fatto il comune in questi anni a fronte di tali minori entrate e tali situazioni che purtroppo ci siamo trovate. Diciamo che ha ristrutturato in primis quello che è il proprio apparato di personale riducendo le figure dirigenziali da dieci a sei. Ovviamente non è che si parla solo della riduzione dell’apparato dirigenziale che è stato contratto, ma c’è stata una contrazione a discesa anche di tutto quanto l’indotto che gli girava intorno a queste figure dirigenziali. È stata razionalizzata la spesa con degli interventi particolarmente importanti sul fronte degli impianti energetici, come ricordava l’assessore Tagliaferri, in modo particolare sull’eliminazione pubblica perché è stata ridotta quella che è la spesa ed è stata aumentata l’efficienza. Sono state razionalizzate le prestazioni di servizi passando da 4 milioni e mezzo a 2 milioni. I servizi a domanda individuale con esternalizzazione del servizio mensa hanno prodotto una riduzione di spesa di € 800.000. Minori spese per pagamenti di morosità, quindi tassi per interessi moratori, si sono ridotte di mezzo milione di euro. Gli incarichi esterni agli avvocati sono stati assolutamente sterilizzati e hanno prodotto una minore spesa di mezzo milione di euro. Sono stati eliminati i derivati bancari; questo l’abbiamo fatto con una riduzione annuale di circa € 100.000. A questo voglio aggiungere che anche la contabilità armonizzata, così come prima ricordava il dirigente Giannotti, ha provocato una diversificazione su quello che è il fondo dei crediti di dubbia esigibilità e ci ha portato ad una contrazione di 2 milioni di euro. Che cosa è successo quindi con questo bilancio 2017 andando proprio ad una sintesi molto asciutta. C’è stata una varianza complessiva sulla tassa dei rifiuti; è quella che abbiamo approvato prima, qualche minuto fa. Non c’è stato alcun tipo di aumento. Ricordo, adesso che me ne è stata data la possibilità, al consigliere Arduini che quello era un piano tariffario, le rateizzazioni sono state confermate. È chiaro che non vengano messe dentro. Ma le rateizzazioni dei pagamenti vengono fatte proprio come le medesime metodologie operative, con le medesime procedure di prima. Quindi la rateizzazione per gli accertamenti ha sempre 24 mesi. Non viene messo all’interno del piano tariffario ma viene tutto confermato. Una varianza complessiva quindi della tassazione da parte dei cittadini. C’è stato un intervento di vantaggio sul quale si è sviluppato anche un dibattito prima con la riduzione di 0,2% a favore delle unità immobiliari C1 per il centro storico per i motivi che abbiamo detto prima. C’è stata un’attivazione della rottamazione delle cartelle esattoriali che è stata particolarmente importante perché non è andata a dare vantaggio a quelli che erano gli speculatori della nostra città, ma è andata veramente a ripianare tante situazioni debitorie di cittadini semplici, di piccoli utenti che veramente non avevano la possibilità di pagare. Questo siamo andati ad accertarlo, a verificarlo con i pagamenti che noi siamo andati a riscontrare sulla rottamazione. Quindi diciamo che è stato un intervento di cui ci pregiamo di averlo fatto, di averlo portato avanti perché è stato un intervento anche, se vogliamo dirlo, con risvolti di carattere sociale. Un altro fiore all’occhiello che possiamo inserire all’interno di questo bilancio è che i tempi medi di pagamento sono stati decisamente contratti. Io voglio ricordare che prima del piano di riequilibrio le aziende venivano pagate a 530 giorni caro sindaco. Siamo arrivati oggi a 15,67 giorni. Quindi un intervento che va al di là di quelle che sono le aspettative e che è frutto di una buona amministrazione e di una oculatezza su quelle che sono le attenzioni che devono essere messe su quello che è il bilancio. Un ultima chiosa la voglio fare sul recupero dei crediti verso la Regione Lazio. Sono stati impantanati per tanti anni però diciamo che noi come assessorato al bilancio abbiamo fatto un’azione… questo grazie anche al dirigente e i funzionari, verso quella che è la struttura comunale. Abbiamo sollecitato delle azioni esecutive e siamo riusciti a raggranellare ben € 1.100.000 addirittura nei primi mesi del corrente anno. Tutto questo è stato fatto senza mortificare signor presidente la cultura, i servizi sociali. Perché tutti quanti sono stati portati avanti senza nessun tipo di contrazione. Quello che mi fa piacere pure ricordare, ed il sindaco prima l’ha sottolineato, che anche lo stadio è stato portato avanti senza toccare un euro dal bilancio. Su questa manovra i revisori dei conti hanno dato un parere favorevole. E quindi in conseguenza di questo parere favorevole non voglio spendere altre parole se non chiedere un’approvazione di questa manovra finanziaria per questo corrente anno. PRESIDENTE: assessore dunque le ricordo che in merito ci sono due ordini del giorno, uno a firma dei consiglieri Scaccia, Magliocchetti, Piacentini, un altro di cui ci ha parlato poco fa il consigliere Turriziani, quindi a firma Turriziani, Galassi, Cirillo, Zaccheddu. Poi ci sono due proposte di emendamento a firma dei consiglieri Tucci e Grimaldi. Io riscontro che il parere tecnico ne riscontra l’accoglibilità, quindi io sono assolutamente favorevole. CONSIGLIERE MARTINI: si può sapere la natura? Non per altro. PRESIDENTE: sì, infatti stavo per chiedere ai proponenti di illustrare le mozioni… gli ordini del giorno. Consigliere Magliocchetti? Il capogruppo Piacentini. Prego. Mi era sembrato che aveva alzato la mano lei, ecco perché. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: per parlare dopo. PRESIDENTE: il dibattito dopo. ASSESSORE MASTRANGELI: non voglio togliere la parola al presidente Piacentini, voglio solo dire che li accogliamo questi emendamenti. CONSIGLIERE FERRARA: è giusto che il consiglio ne sia reso edotto. Ne dobbiamo essere a conoscenza. Come facciamo a votare qualcosa di cui non siamo a conoscenza. CONSIGLIERE PIACENTINI: gli emendamenti sono due… ASSESSORE MASTRANGELI: gli emendamenti sono pubblici da quattro giorni, dovreste averli. CONSIGLIERE PIACENTINI: gli emendamenti sono stati presentati e riguardano… ASSESSORE MASTRANGELI: se non esercitate la funzione a pieno non ci posso fare niente. Leggetevi le carte. PRESIDENTE: consigliere dopo verranno illustrati dal proponente. CONSIGLIERE PIACENTINI: appunto, illustriamo prima gli emendamenti e poi gli ordini del giorno. PRESIDENTE: è la stessa cosa. CONSIGLIERE PIACENTINI: procedo io. PRESIDENTE: prego. CONSIGLIERE PIACENTINI: io procedo per l’ordine del giorno. PRESIDENTE: giusto consigliere Arduini, ha ragione. Stavo appunto dando la parola ai vari proponenti. Prego. CONSIGLIERE PIACENTINI: io procedo per l’ordine del giorno che verrà recepito… questa è la proposta che formuliamo come gruppo di Forza Italia, che dovrà essere, previo il consenso del consiglio comunale, recepito nell’atto deliberativo dell’approvazione del bilancio. Devo fare riferimento ovviamente all’emendamento che poi sarà illustrato da coloro che lo hanno proposto e che ha fatto proprio l’assessore, in particolare quello di € 80.000 che ci consentiranno di coprire la spesa sanitaria, la spesa per l’assistenza domiciliare fino al 30 giugno. Rispetto a quello che avevamo già previsto integriamo di € 80.000. Qui poi ci sarà chi illustrerà meglio, ma questo è il senso. Per quanto riguarda invece l’ulteriore passaggio che noi intendiamo proporre in questa sede è un ordine del giorno funzionale alla delibera, in particolare la spesa assistenza domiciliare identificata con il meccanografico di bilancio 1203103. Ma questo ordine del giorno va in una duplice direzione ancorché parallela. Una è… ricollegandomi a quello che l’assessore Mastrangeli ha messo in evidenza e a cui ha fatto riferimento nella sua chiara illustrazione… apro e chiudo una parentesi. Credo che l’assessore, gli uffici hanno fatto un ottimo lavoro nella consapevolezza di quelle che sono le problematiche di cui siamo caratterizzati da anni. Non siamo qui a ripeterci perché altrimenti sconfiniamo di nuovo nella litania. Quindi faccio riferimento assessore al lavoro compiuto dalla struttura finanziaria da lei guidata con il dirigente circa il recupero di questo denaro che da anni noi abbiamo anticipato per conto della Regione. Quindi ritorniamo alle famose anticipazioni di cassa che purtroppo soltanto € 1.200.000 sono rientrati nella prima fascia di questo anno 2017, ma ne mancano all’appello almeno altri 10. Quindi è l’invito acché i dirigenti per le proprie competenze, lavori pubblici in particolare, caro segretario lo sottolineiamo ancora una volta, si attivi perché si facciano le procedure per avere questo denaro da parte della Regione. L’altro aspetto invece è nell’ambito dell’assessorato che cura il dottor Gagliardi di ulteriormente creare i presupposti e quindi integrare il famoso meccanografico che ho poc’anzi evidenziato come spesa assistenza domiciliare 1203103, attraverso tutte le azioni che dobbiamo e che possiamo porre in essere, tenendo conto di tutte le difficoltà che stiamo incontrando. Da ultimo, se non riusciamo nelle maglie del bilancio a trovare questi ulteriori denari che ci porteranno alla copertura fino al 30 settembre di utilizzare, ancorché, e nella consapevolezza di quella che è la funzione del fondo di riserva, per periodi temporanei, il fondo di riserva stesso. Quindi vado a leggere quanto abbiamo sottoscritto e proponiamo all’attenzione del consiglio. Con riferimento all’oggetto i sottoscritti consiglieri Piacentini, Magliocchetti, Scaccia, stante la significativa posizione creditoria maturata dal comune di Frosinone nei confronti della Regione Lazio per effetto di innumerevoli anticipazioni eseguite nel corso degli anni per servizi resi e opere eseguite su cui era ed è fatto obbligo alla stessa Regione Lazio provvedere alle relative coperture finanziarie. Rilevato che nonostante gli innumerevoli solleciti gli stessi ad oggi hanno dato esito negativo. Considerato il programmato piano di rientro approvato dall’organo di controllo a cui è sottoposto al comune di Frosinone. Piano di rientro ad oggi regolarmente rispettato. Considerati i sempre più ridotti trasferimenti dagli enti sovraordinati alle amministrazioni comunali. Per le motivazioni innanzi rappresentate, preso atto delle momentanee difficoltà finanziarie dell’ente tali da non poter oggi provvedere alla copertura finanziaria di cui alla voce di spesa in oggetto indicata, copertura assicurata fino alla data del 30 giugno 2017. Coerentemente al dettato normativo che disciplina le politiche di bilancio da osservare in presenza di un approvato piano di rientro finanziario, il consiglio comunale di Frosinone invita l’amministrazione a porre in essere tutte le azioni utili e necessarie affinché la Regione Lazio provveda al pagamento di quanto dovuto, nonché tutte le azioni connesse e conseguenziali affinché provveda alla copertura finanziaria della spesa di cui al meccanografico 1203103, spese assistenza domiciliare, senza escludere ai soli fini temporanei, esperiti tutti i tentativi previsti dalla normativa attualmente vigente, l’utilizzo del fondo di riserva. Questo è il documento che abbiamo redatto e che sottoponiamo all’attenzione del consiglio. PRESIDENTE: consigliere Turriziani lei ha già illustrato in apertura di consiglio. Se vuole reiterare velocemente. CONSIGLIERE TURRIZIANI: intanto apprendo con piacere della mozione dei colleghi. Chiaramente la apprezziamo e la voteremo perché persegue gli stessi fini della nostra. Non ci eravamo coordinati prima. In realtà poi le esigenze dei frusinati le conosciamo tutti e quindi emergono poi con buon senso, per cui la voteremo. Ci tengo a sottolineare questa cosa. Ringrazio ancora il sindaco perché l’intervento precedente tra le varie divagazioni ha preso atto che il nostro contributo è un contributo fattivo e sarà impegno nei prossimi mesi, a prescindere dalle vicende amministrative come andranno per le elezioni, insomma impegnare il consiglio comunale e la giunta a gonfiare in maniera sostanziosa queste risorse che servono veramente a chi è rimasto più indietro. Noi siamo una città che si fregia anche del titolo di essere una città solidale che per anni è stata tra l’altro premiata dall’associazione nazionale dei comuni italiani come città della famiglia. Deve anche in queste difficoltà che oggi le famiglie affrontano dimostrare che se ci sono dei soldi vanno dati a chi ha di meno. E chi ha di più in maniera legittima, legittima nel senso rispettando la legge, deve provvedere alle esigenze di chi ha di meno. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Grimaldi per gli emendamenti. Illustri gli emendamenti. CONSIGLIERE GRIMALDI: grazie presidente. A questo punto visto che è stato già presentato l’emendamento di fatto dalla lettura dell’ordine del giorno dal consigliere Piacentini io vado ad aggiungere soltanto poche cose. In realtà mi ricollego a quanto detto dal consigliere Turriziani, questa città deve essere sensibile nei confronti dei cittadini che hanno maggiore esigenza e necessità. Per cui in linea con quanto già affermato dagli esimi colleghi consiglieri vado a leggere in modo molto sintetico l’emendamento che presento insieme al consigliere Tucci di una maggiore spesa per € 80.000 sulle spese di assistenza domiciliare andandole a recuperare su altre voci dello stesso genere. Per cui visto anche il parere dei revisori con cui indicano l’emendamento tecnicamente accoglibile rispetto agli equilibri di bilancio, come già detto dall’assessore Mastrangeli penso non ci siano difficoltà nell’accogliere tale emendamento. Vado a leggere brevemente anche l’altro emendamento presentato insieme ancora al consigliere Tucci. Questo riguarda un altro tema già dibattuto in questo consiglio comunale che riguarda la promozione del territorio che particolarmente necessita di supporto, il centro storico, per una somma di € 3.300 da recuperare per minori spese che riguardano la programmazione turistica e il programma di eventi e manifestazioni non ancora utilizzate. Questo molto sinteticamente. Se ci sono approfondimenti richiesti a disposizione. Grazie. PRESIDENTE: per gli interventi ha chiesto la parola il consigliere Magliocchetti. PRESIDENTE: grazie presidente, cercherò di essere estremamente sintetico per l’economia dei lavori e per far sì che giustamente le famiglie che aspettano da diverse ore abbiano un giusto riscontro alle loro legittime attese. Io credo che un passaggio di natura politica debba essere fatto perché parliamo del bilancio sì relativo all’anno in corso ma è comunque un bilancio di fine consiliatura. Ed io credo che questa sera sia la rappresentazione plastica di quello che è accaduto in cinque anni. Cioè a dire non con le chiacchiere. Cioè a dire non con le promesse. Ma di fronte ad una situazione oggettiva fatta da due elementi. Piaccia o non piaccia il primo è un elemento reale, oggettivo che abbiamo riscontrato. Non vogliamo dare la colpa a nessuno, non ci riguarda. Siamo stati votati per governare, l’abbiamo fatto per cinque anni senza voltarci indietro. In questo sono d’accordissimo con te Stefania. Ci siamo assunti una responsabilità. Ma abbiamo trovato una situazione di disagio, chiamiamolo così, finanziario. Lo abbiamo affrontato con scelte politiche. Perché potevamo dichiarare il dissesto. Ci siamo confrontati più volte con il sindaco insieme agli altri colleghi. E dicevamo qual è la strada migliore ma nell’esclusivo interesse della città? Dichiarare il dissesto, non poter intervenire oppure andare avanti cercando di fare un processo di riequilibrio finanziario. È stata una scelta politica, condivisibile o meno, ma ha portato a dei risultati. Il secondo elemento oggettivo che non è suscettibile di filosofia o di interpretazioni; la drastica riduzione che abbiamo trovato noi come avevate già trovato voi, e questo va riconosciuto, dei finanziamenti statali e regionali. In questo contesto di grandissima difficoltà, da un lato grave dissesto finanziario, dall’altro taglio delle entrate da parte dello Stato centrale e della Regione, comunque questa amministrazione Ottaviani ha portato a casa dei risultati oggettivi importanti. Non sto qui a fare l’elenco di tutte le cose buone fatte, lo ha detto benissimo l’assessore Mastrangeli, l’assessore Testa, l’assessore Tagliaferri. Sono sotto gli occhi di tutti. Ed è su questi dati oggettivi, su questo cambio di passo della città che noi non soltanto chiediamo il voto favorevole su questo bilancio, ma lo chiediamo, visto che comunque sia si è aperta la campagna elettorale, e mi sento di poterlo dire con grande fermezza, noi chiediamo la riconferma anche per i prossimi cinque anni. Ma su dati oggettivi. Veniamo al problema loro, un problema importante. Ripeto, è la rappresentazione plastica di quello che è accaduto questa sera della sensibilità. Di fronte a un taglio importante di risorse finanziarie questa amministrazione si è posta il problema di tante famiglie ed è intervenuta comunque anche in un momento di grande ristrettezze economiche. Perché gli ultimi non vanno mai lasciati indietro. E questa amministrazione ha dimostrato sensibilità nei confronti di coloro che soffrono. Quindi per quanto riguarda la dichiarazione di voto chiaramente mi riporto al mio capogruppo, ma credo che si possa veramente votare positivamente a questo bilancio e a quello che ha fatto l’amministrazione Ottaviani in questi cinque anni. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: grazie. Consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: guardo intensamente lei presidente adesso e vediamo se l’aula… PRESIDENTE VICARIO: sono onorato. Mi dispiace che non posso rispondere. CONSIGLIERE MARTINI: scusate ma vorrei fare un attimo di chiarezza e stare sul punto, non togliendo nulla all’intervento di Magliocchetti. Però oggi noi siamo ad approvare un bilancio previsionale 2017-2019. Però mi trovo con un emendamento che dice arriviamo a giugno con € 80.000 e poi facciamo, se non ho capito male, sto chiedendo spiegazioni, un ordine del giorno per impegnare l’amministrazione ad andare oltre per quanto attiene il comparto dei servizi sociali. Intanto non ho ben capito se c’è un problema legato ai trasferimenti nel senso al ritardo delle somme trasferite… perché l’ho subito anche io che facevo un’anticipazione per il distretto perché c’era il ritardo dei trasferimenti. Se c’è stato un taglio complessivo da parte della Regione Lazio sui servizi rispetto alla programmazione, che però mi sembra adesso si è allineata, correggetemi se sbaglio, anno per anno. Non era come una volta che ti arrivavano i soldi dell’anno precedente. Terza cosa vorrei capire che bilancio stiamo approvando su questa fattispecie. O noi siamo in grado ad oggi di fare un previsionale che copra quei servizi o non possiamo fare una dichiarazione di intenti. Perché non siamo chiamati a questo, noi siamo chiamati a fare un bilancio. Quindi l’emendamento non può essere solo di € 80.000, al di là della natura adesso delle mancate somme che vorrei capire fino in fondo. Perché tu dici abbiamo trovato… noi abbiamo investito € 1.300.000 un anno sui servizi sociali e abbiamo tenuto botta. È chiaro che sicuramente abbiamo cominciato anche un lavoro di contenimento della spesa da bilancio. Però vorrei capire da bilancio comunale a quanto siamo arrivati noi come impegno proprio del comune. Quindi credo che questa maggioranza sebbene vada ad approvare un bilancio previsionale debba fare lo sforzo di vedere coperti questi servizi fino a dicembre perché sta facendo un previsionale. Non ne capisco l’utilità della copertura fino a giugno, scusatemi. Non ne capisco l’utilità. Cioè perché creare questa precarietà. O siamo in grado di coprire o non siamo in grado di coprire. Perché onestamente potrebbe essere, voglio fare l’avvocato del diavolo, anche un po’ stonata questa cosa dell’arrivo a giugno sotto voto. Non mi sembra che un’amministrazione che ritiene di avere tutta questa contezza sui numeri, questa capacità di programmare, questa capacità di avere una buona amministrazione si possa presentare ad oggi semplicemente con una dichiarazione di intenti, un emendamento di € 80.000. Con tutto il rispetto. Sono d’accordo a riprenderti le eventuali economie per fare delle cose, però credo che questa partita dei servizi… intanto vorrei capire a quanto ammonta il disavanzo rispetto alla fotografia di adesso. Poi non capisco perché non fare uno sforzo ulteriore. Mi suona veramente male un emendamento che copra fino a giugno i servizi, stante che siamo ad aprile. PRESIDENTE VICARIO: intervento del consigliere Ferrara e poi risponderanno gli assessori per le proprie competenze. Dopo il consigliere Arduini ma prima il consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: per quanto riguarda questi emendamenti, che io ritengo accoglibili, mi avrebbe fatto piacere però conoscerli prima. Nel senso che sarebbe stato opportuno magari fare una riunione di maggioranza qualche giorno fa e parlare diffusamente. Ritengo che la consigliera Martini abbia detto qualcosa di giusto ma avrebbe dovuto presentare lei stessa un emendamento a questo punto. Cioè il fatto che l’opposizione non ha presentato emendamenti poi comporta queste problematiche. Nel senso che se voi ci aveste pensato avreste potuto proporre al 31/12. Però il consiglio comunale è nei consiglieri comunali che formano gli emendamenti. Tutti, minoranza e maggioranza. Quindi voi avete rinunciato ad un vostro diritto ma soprattutto i cittadini non hanno potuto beneficiare delle vostre idee. Quindi è una critica al vostro comportamento, secondo me avreste potuto presentarli. Questo è il mio punto di vista perché secondo me la minoranza ha il diritto di farlo e se rinuncia è una perdita per tutta la città in sostanza. Per quanto riguarda il bilancio nel complesso io lo ritengo un bilancio fatto bene, di continuità con gli anni precedenti. C’è una congruità ritenuta dall’organo di revisione. C’è una riduzione dell’indebitamento, una riduzione degli interessi passivi dal 2015 al 2019 progressiva. Questo è coerente con il piano di risanamento, con il piano di rientro. Quindi anticipo il voto favorevole per quanto mi riguarda. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Arduini. CONSIGLIERE ARDUINI: grazie presidente. Innanzitutto esprimo una grande solidarietà nei confronti degli operatori del sesto settore che sono presenti qui in aula. A proposito proprio dell’attenzione nei confronti dei meno fortunati io mi voglio un attimo riferire ad un intervento. Sarebbe la residenza a servizio del Csi in via Armando Fabi. Una cosa che risale veramente… un finanziamento del bilancio partecipato che risale a parecchio tempo fa. Mi risulta da ricerche che è stato erogato nel 2016 una tranche di finanziamento di ben € 90.000. Nonostante questo finanziamento non vedo attivato niente. Mi dispiace che non è presente il dirigente per quanto riguarda i lavori pubblici e il dirigente dei servizi sociali. Però magari l’assessore Gagliardi se mi può dare qualche delucidazione. Io ho fatto delle ricerche in Regione e mi risulta che c’è questa tranche pagata di € 90.000 nel 2016. In attesa di perfezionamento un importo di € 140.000. È chiaro che noi rischiamo di perdere tutto. Se non la attiviamo, non completiamo i lavori rischiamo di perdere tutto. È un’opera veramente indispensabile, un’opera che veramente le famiglie stanno aspettando da anni. Mi appello alla sensibilità vostra considerando che i soldi sono arrivati, sono stati incassati. Quindi sensibilizzate i dirigenti così si attivano e vanno avanti con i lavori. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: grazie. Assessore Mastrangeli e Gagliardi. ASSESSORE MASTRANGELI: prima Gagliardi e poi Mastrangeli. PRESIDENTE VICARIO: ok. ASSESSORE GAGLIARDI: grazie presidente, buonasera a tutti. Per quanto riguarda questi € 90.000 che dicevi poc’anzi io onestamente visto che è di pertinenza dei lavori pubblici non so effettivamente quello che è. Quello che posso dire è che su quelle due costruzioni vicine al Csi c’erano dei finanziamenti regionali. Uno non è stato mai dato, non è mai arrivato. Questo credo che lo sai. Non è mai arrivato. Ci hanno soltanto fatto impegnare ma non è mai arrivato. Un altro invece c’era un contenzioso con una ditta che stava lì che noi stiamo cercando di concludere. Pare che l’abbiamo anche concluso perché loro ci hanno detto che comunque avrebbero abbandonato il tutto. …certo, però devono darci loro il benestare. Quindi loro devono fare la risoluzione perché sennò saremmo noi inadempienti dal punto di vista economico e quindi dovremmo dare noi dei soldi a loro. A questo punto questo è quello che deve essere fatto. Per quanto riguarda invece di questi emendamenti dobbiamo fare una storia pochettino lunga. Mi dispiace far aspettare ancora di più queste persone, che io ringrazio vivamente perché hanno operato così bene per quanto riguarda il comune che credo gli vada fatto un plauso per quello che loro hanno fatto di veramente incredibile. Aldilà di questo credo che abbiano sempre avuto da parte nostra il massimo rispetto. Dove ci sono state delle difficoltà hanno sempre avuto da parte nostra, dall’amministrazione Ottaviani e mia personalmente quindi sempre le porte aperte per qualsiasi cosa ci fosse stato quel pochettino di bisogno. Noi siamo stati l’unica… e questo credo forse credo sia un vanto. Siamo stati l’unico distretto in tutta la Regione Lazio ad aver fatto una gara distrettuale, cioè coinvolgendo 23 comuni. Cosa che non è stata fatta in nessun’altra parte della Regione Lazio. Ci hanno voluto mettere alla prova. Mi siedo perché sennò così non si sente. Ci hanno voluto mettere alla prova perché pensavano che forse noi non riuscivamo a fare una cosa del genere. Ma ci siamo riusciti perché in effetti poi insieme con questi operatori abbiamo raggiunto un target d’eccellenza che anche gli altri comuni che non avevano questo tipo di servizio ci hanno soltanto ringraziato. Ma aldilà di questo credo che poi la cosa più importante sia che in effetti noi abbiamo dato il massimo di disponibilità a questi operatori e soprattutto a quelli che sono stati gli utenti. Perché credo che poi la cosa più importante era quello che noi davamo agli utenti. Quello che a me più dispiace è che poi alla fine… voi sapete benissimo che ci sono delle compartecipazioni che noi dobbiamo fare. Quindi il comune di Frosinone sapete benissimo che ci mette circa € 700.000 per quanto riguarda la compartecipazione. € 700.000 e rotti vengono messe direttamente dai tre comuni più grandi che sono Veroli, Ferentino e Ceprano. Dopodiché gli altri comuni mettono tutti quanti una piccola compartecipazione. Ma questo è quello che noi raggiungiamo, circa 1.600.000. Gli altri € 1.400.000 li dovrebbe mettere la Regione. La Regione non ci sta dando più una lira. CONSIGLIERE MARTINI: *(breve intervento fuori microfono)* ASSESSORE GAGLIARDI: io sono stato personalmente… ti dico tutto, non ti preoccupare. Però fammi parlare. Io personalmente sono stato alla Regione, dove addirittura parlare con un assessore che mi diceva che non poteva essere fatta una variazione di bilancio tra due Peg che sono lo stesso… cioè la non autosufficienza. Che io ho la non autosufficienza oppure faccio un servizio a soggetto non autosufficiente per voi è la stessa cosa. Penso di sì. Mi diceva che non poteva essere fatto questo quando lo stesso tecnico della Regione mi diceva forse l’assessore si è sbagliato. Vabbè lasciamo stare. Queste sono cose che sono vere, che sono accadute. Lo stesso dirigente nostro, lo stesso Loreto, in effetti era molto perplesso perché poi alla fine dice forse siamo noi che siamo un pochettino più arretrati. Questa è la capitale, noi chiaramente non capiamo certe cose. Però alla fine ci siamo visti essere pure trattati male. Perché poi alla fine se ne sono andati e non ci hanno nemmeno salutati, quindi anche una forma di educazione credo… che alla fine era la cosa più banale. Ma nel contesto mentre noi stavamo in quella riunione, perché noi eravamo andati lì per chiedere chiaramente questi soldi che non ci venivano dati, arriva nello stesso giorno… pensate quindi quando sono tra di loro collegati, con la stessa data, il giorno dopo arriva a noi questa lettera dicendo cari miei i soldi non ci sono, quello che potete fare con i soldi vostri fatelo perché per noi la cosa è questa. Scusatemi, allora a questo punto fateci capire. Ci stanno o non ci stanno questi soldi? Ci date la possibilità di continuare a fare un servizio importante o non continua il servizio? Io chiaramente ho avuto modo di parlare con gli operatori a cui ho detto come stavano le cose; la verità, la realtà. Perché poi alla fine questa è la realtà. Non ci hanno dato nessuna risposta. Adesso io dovrò indire una gara. Perché il 30 di questo mese voi sapete… CONSIGLIERE MARTINI: *(breve intervento fuori microfono)* SINDACO: *(breve intervento fuori microfono)* ASSESSORE GAGLIARDI: siamo entrati nel 2012. La prima cosa che io ho visto che è arrivata al mio assessorato… mio non perché è mio, ci mancherebbe, dove io svolgo la funzione di assessore, tre ingiunzioni di pagamento. Una di € 980.000. Mi devi ascoltare e devi stare zitta adesso. Se non vuoi ascoltare puoi anche andare via. Devi ascoltare. Sono arrivate ingiunzioni di pagamento che guarda caso… chi era l’assessore al bilancio? Non c’ero mica io. € 980.000 per quanto riguarda Ferentino, € 950.000 per quanto riguarda Ceccano, quasi € 800.000 per quanto riguarda Veroli. Io mi sono trovato nell’arco di 15-20 giorni ad avere un debito di circa 7 milioni di euro. Ho detto ma scusate questi soldi dove stanno? Ci avete fatto qualche altra cosa forse? Dobbiamo dire questo? CONSIGLIERE MARTINI: no, non lo puoi dire. ASSESSORE GAGLIARDI: ah non lo posso dire? E allora dove stanno questi soldi quando gli impegni di spesa erano arrivati sopra alle finanze? Ma i soldi non c’erano. Dove erano andati questi soldi? Scusami, visto che stiamo proprio a dire tutte le cose, dove stanno questi soldi. CONSIGLIERE MARTINI: …che sono stati distratti 7 milioni di euro. ASSESSORE GAGLIARDI: no, io ho detto che ci sono degli impegni di spesa che venivano mandati alle finanze ma questi soldi… dove stanno? …non sono stati trasferiti, ho capito. Va bene, perfetto. Quindi queste ingiunzioni di pagamento di conseguenza comunque noi le abbiamo dovute pagare. Non è che non le abbiamo potute pagare. Questa è la realtà. …come è successo a te? Oppure come è successo che gli 8 milioni di euro di urbanizzazione che sono arrivati. Visto che ce la dobbiamo dire tutta, che quando io ho fatto un’interrogazione e mi hanno mandato scritto nero su bianco dopo il bilancio che è stato approvato che mi diceva Capuani consigliere mi scusi guardi non sono 8 milioni, sono soltanto € 350.000. Allora quindi era un bilancio falso questo sì o no? CONSIGLIERE MARTINI: *(breve intervento fuori microfono)* ASSESSORE GAGLIARDI: ho capito. Guarda non le dire a me queste cose perché io le faccio. Tu hai sbagliato individuo. Dillo agli altri ma con me non scherzare su queste cose. Non scherzare con me. PRESIDENTE VICARIO: non facciamo il dibattito adesso, non ricominciamo. ASSESSORE GAGLIARDI: di conseguenza… questo è quello che ti dovevo dire. A me quello che interessa è soprattutto che comunque noi abbiamo dato la possibilità a queste persone di arrivare fino alla fine di settembre. Questo è un impegno che noi ci siamo presi. Ci servivano circa € 85-86.000 per arrivare fino a giugno e quindi non li abbiamo messi con un emendamento. Dopodiché siccome è stata fatta un’assemblea dei sindaci, nell’assemblea dei sindaci chiaramente i sindaci hanno detto facciamo una proroga. I sindaci, non soltanto io, tutti i sindaci hanno detto facciamo una proroga fino a settembre perché così al limite aspettiamo eventualmente che la Regione ci dica qualche cosa. Perché io per indire una gara devo avere la copertura. Perché non posso indire una gara senza copertura. …certo, ha detto il sindaco giustamente siamo 23 comuni così, uguali. Così siamo perché in effetti pure loro non hanno più soldi. Perché quello che stanno mettendo loro è la compartecipazione che stiamo mettendo tutti noi. CONSIGLIERE MARTINI: quindi sono mancate le coperture da previsioni di spesa della Regione Lazio nei confronti… ASSESSORE GAGLIARDI: e diciamo poi un’altra cosa. Forse tu non la sai. Quando due anni fa accorparono il sociale con la sanità io dissi a varie riunioni guardate che nel momento in cui accorpano il sociale con la sanità il sociale va a morire. E io poi mi sono ritrovato un bilancio della Regione circa quattro mesi fa che ci mandarono dove c’erano circa 8 milioni e mezzo, quasi 9 milioni di euro nel sociale per alimenti a soggetti con insufficienza renale. Mi spiegate che c’entra il sociale con l’insufficienza renale? Non lo so, ditemelo voi. Se voi me lo spiegate io a questo punto lo capisco. Il sociale è una cosa, una malattia di insufficienza renale è un’altra. Quindi questo è quello che ci siamo trovati. Di conseguenza pure questo è stato un altro appiglio nei confronti della Regione. Cercando di dirgli scusate ci fate capire il perché di questa cosa. Perché nel sociale c’è un qualche cosa che non è di competenza del sociale ma è della sanità. Questo è quello che noi abbiamo trovato. Poi ad un certo punto abbiamo chiesto delle delucidazioni; spiegateci almeno queste cose. Ma nulla ci hanno detto. Ci hanno soltanto mandato delle lettere; comunque guardate quello che potete fare. Fino a che potete farlo voi, dopodiché vediamo. Allora io giustamente ho soltanto detto adesso fino a settembre noi abbiamo preso un impegno con gli altri comuni e andiamo avanti ma entro il 30 settembre se la Regione Lazio con tutti i comuni insieme non ci darà dei soldi noi non possiamo fare la gara. Quindi per noi il 31 dicembre la cosa finisce. Ma non perché vogliamo finirla noi. Forse continuiamo soltanto con i soldi nostri, con la compartecipazione del comune, dei vari comuni. Faremo una gara… esatto, questo è quello che possiamo fare. Possiamo fare una gara di € 1.500.000, punto. Non possiamo fare più la gara di 3 milioni di euro all’anno. Ma questo è quello che possiamo fare. SINDACO: assessore vorrei che chiarisca pure un’altra questione importante dato che ci sono i lavoratori. Queste sono vicende che non sono state inventate dal comune di Frosinone ma sono state comunicate all’assemblea dei 23 sindaci da sindaci di altri comuni che hanno rapporti più diretti con la Regione. È vero o non è vero che è stato richiesto dalla Regione la possibilità di sciogliere l’ambito dei 23 comuni in modo tale che ogni comune… ASSESSORE GAGLIARDI: e ritornare al consorzio. CONSIGLIERE MARTINI: il consorzio non l’abbiamo mai avuto. ASSESSORE GAGLIARDI: di fare un consorzio. SINDACO: ritornare alla situazione per cui ogni comune fa la gara ed eventualmente si fa un consorzio con i comuni. ASSESSORE GAGLIARDI: stiamo tornando indietro. CONSIGLIERE MARTINI: una domanda. Quanto serve per quanto attiene il nostro impegno finanziario da bilancio previsionale per arrivare al 31/12. Con € 80.000 di emendamento arriviamo a giugno. Se ne parla fino a settembre… ASSESSORE GAGLIARDI: scusa, parla al microfono perché così ti ascolto… SINDACO: € 38.000 al mese servono. ASSESSORE GAGLIARDI: sono 37 e qualche cosa mila euro al mese. € 38.000 al mese sono. Questo è il costo dell’assistenza domiciliare mensile. CONSIGLIERE MARTINI: per la compartecipazione nostra diciamo. O per la copertura totale? ASSESSORE GAGLIARDI: la copertura. Il CONSIGLIERE MARTINI: il servizio totale? ASSESSORE GAGLIARDI: certo. CONSIGLIERE MARTINI: si presume che una parte sia coperta dalla Regione Lazio. ASSESSORE GAGLIARDI: e se non ce li danno? CONSIGLIERE MARTINI: io penso che uno sforzo da parte di questo comune… ASSESSORE GAGLIARDI: no ti prego, per favore non mi parlare di sforzo. Soffro pure di emorroidi, di conseguenza non mi parlare di sforzo, ti prego. Per favore. CONSIGLIERE MARTINI: non ti smentisci mai. ASSESSORE GAGLIARDI: non mi smentisco perché quando parlo con una come te io non riesco a stare buono. Come te, sì. …non ho una sorella, ho un fratello, se vuoi te lo faccio conoscere. CONSIGLIERE MARTINI: già ti ho salvato una volta. ASSESSORE GAGLIARDI: che cosa, dimmi. Che cosa ti ho detto? PRESIDENTE VICARIO: consigliere, assessore torniamo un poco alle nostre discussioni in maniera composta. ASSESSORE GAGLIARDI: quindi che altro volete sapere? Comunque quello che a me interessa è dare la certezza a questi… CONSIGLIERE MARTINI: infatti la stai dando. Fino a giugno. Questa è la certezza. ASSESSORE GAGLIARDI: no, fino a settembre. Perché fino a giugno? CONSIGLIERE MARTINI: € 80.000 coprono fino a settembre? PRESIDENTE VICARIO: attingiamo dai nostri conti correnti allora. ASSESSORE GAGLIARDI: c’è il fondo di riserva. Lo stiamo dicendo. ASSESSORE MASTRANGELI: scusa Carlo. Ma se non si approva il bilancio non si può attingere al fondo di riserva. Tu hai fatto l’assessore al bilancio, le cose le conosci. ASSESSORE GAGLIARDI: sono cose elementari. ASSESSORE MASTRANGELI: questa è tecnica. Allora di chi stai parlando? L’attingimento avviene sul fondo di riserva. Se tu non approvi il bilancio non puoi attingere al fondo di riserva. Siamo alle elementari proprio. PRESIDENTE VICARIO: assessore Gagliardi abbiamo… ASSESSORE GAGLIARDI: non so, se altre cose le vuole sapere io sto qua. A me quello che interessa è soprattutto quello di dare delle certezze a questi operatori, almeno per quanto riguarda fino alla fine di settembre. Questo è quello che posso fare, questo è quello che faccio. PRESIDENTE VICARIO: e questo l’abbiamo fatto. Assessore Mastrangeli andiamo per le conclusioni. ASSESSORE MASTRANGELI: io non voglio aggiungere altro perché ho detto tutto. Ha illustrato molto bene il collega Gagliardi che voglio ringraziare veramente per avercela messa tutta su questa vicenda. Abbiamo collaborato in maniera stretta con gli uffici. Voglio ringraziare soprattutto gli uffici, il dirigente, il funzionario. Voglio ringraziare il presidente della commissione bilancio... ASSESSORE GAGLIARDI: lo ringrazio anche io il dirigente. ASSESSORE MASTRANGELI: …che in questo momento è il presidente dell’assemblea. Perché veramente abbiamo avuto delle riunioni strettissime, anche con te Adriano nella tua figura di presidente della commissione bilancio. Insomma c’è stato veramente uno sforzo enorme per non mortificare quelli che sono i servizi sociali in questo nostro comune. D’altronde questo è quello che noi siamo riusciti a mettere in campo. L’abbiamo fatto in maniera cordiale per evitare situazioni difficili per coloro che veramente sono meno fortunati. Quindi il mio è solo un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato, che hanno fatto veramente degli sforzi enormi per fare in modo che questa situazione arrivasse a soluzione. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: prego sindaco. SINDACO: chiedo scusa. Ritengo che nel ringraziare gli uffici, i consiglieri comunali e gli assessori per gli sforzi che sono stati fatti per garantire l’equilibrio di bilancio, perché di questo stiamo parlando, noi dobbiamo essere chiari fino in fondo nel rappresentare che cosa. La legge ci imponeva in questo momento di approvare un bilancio… chiedo scusa perché credo possa interessare a più di qualcuno quello che stiamo dicendo, non soltanto agli operatori oggi presenti qui ma anche ai consiglieri comunali, alla stampa, all’opinione pubblica e che ci segue anche tramite l’etere. Noi stiamo approvando oggi un bilancio che è essenzialmente un bilancio tecnico, perché sappiamo che la normativa attuale ci impone entro la fine di marzo di approvare il bilancio mentre prima tutto questo avveniva in un periodo molto più avanti e differito. Che cosa avviene. Normalmente ci sono le manovre correttive che vengono portate avanti ormai in ogni amministrazione a livello locale, come vengono portate avanti anche a livello regionale e a livello governativo, perché strada facendo si creano delle situazioni diverse di opportunità per raggiungere quegli obiettivi che già però devono essere prefissati. Quegli ordini del giorno che oggi sono stati approvati, come qualcuno avrà potuto rimarcare e notare, vanno nella chiarissima direzione, e questo credo che sia opportuno verbalizzarlo e domani lo diffonderemo anche meglio sulla stampa, di confermare il livello di qualità e di quantità dei servizi sociali erogati da questo comune. Adesso per esigenza di correttezza e soprattutto di linearità oggi andare ad inserire una previsione, che è quello che si farà successivamente, sulla scorta di indicazioni che allo stato attuale la Regione non ha dato, perché se la Regione ha provocato in questo momento l’agitazione non solo dei lavoratori ma di 23 comuni… e non sono 23 comuni delle stesse parrocchie politiche, sono 23 comuni all’interno del quale consorzio, all’interno del quale ambito probabilmente la maggioranza è di altri colori rispetto a quelli del comune di Frosinone. Se la maggioranza di questi comuni si è sentita in dovere di venire qui insieme all’assessore Gagliardi che è il presidente di quello che è l’ambito dei servizi sociali, di quella che è l’autorità che governa questi servizi sociali. Se si sono sentiti in dovere oltre che in diritto di dire facciamo qualche cosa insieme perché abbiamo paura che i servizi vengano bloccati, allora è una paura che rappresenta il comune di Frosinone oppure è una paura che viene rappresentata da parte di 23 comuni? Che cosa avverrà in futuro. Io ritengo questo. Che molto difficilmente la Regione si potrà sottrarre o direttamente o tramite il ministero o tramite altre fonti di finanziamento alla conservazione dei livelli di qualità e di quantità dei servizi su 23 comuni. Cioè oggi paradossalmente l’operazione più importante che si doveva fare è stata fatta. Che è stata quella di non cadere nella trappola di staccarci ognun per sé all’interno dei 23 comuni, perché insieme abbiamo la forza per andare a contrattare con la Regione, per andare a contrattare con le autorità sovraordinate e dire attenzione che mettete a rischio e a repentaglio non soltanto quella che è la sopravvivenza dei servizi sociali del comune di Frosinone ma in 23 comuni con i lavoratori e quindi con gli operatori qualificati di 23 comuni. Morale della favola, oggi noi approviamo quello che abbiamo in cassa, l’intenzione, come è stata rappresentata sia dall’assessore Gagliardi, sia dall’assessore Mastrangeli, che è quella comunque di dare continuità a questi servizi. È chiaro che nello stesso momento in cui la Regione dovesse dire ci siamo sbagliati oppure, tanto per essere chiari, dovessero cambiare anche le logiche come Governo… perché la cosa anomala, la cosa che non riusciamo a comprendere è per quale motivo il Governo centrale… perché la Regione ci ha scritto a noi e c’è una lettera firmata da parte dell’assessore regionale; noi stiamo attendendo che il Governo ci dia i trasferimenti. Allora il problema qual è, senza che ci giriamo attorno. È capire se la manovra finanziaria del Governo verrà approvata prima o dopo le elezioni politiche. Perché di questo stiamo parlando. Perché se la manovra finanziaria dovesse essere approvata prima delle elezioni politiche allora con certezza ci saranno i trasferimenti da parte del Governo centrale alla Regione e dalla Regione a cascata ai comuni. Altrimenti la situazione potrebbe essere di grande imbarazzo. Ma anche davanti alla situazione di grande imbarazzo lo scopo di questa amministrazione è tutelare sia i livelli occupazionali, sia la qualità dei servizi. Perché non stiamo parlando soltanto di quello che è il profilo dei lavoratori ma anche dei soggetti che sono i fruitori, quindi la parte ancora debole insieme agli operatori di quello che è il profilo dello stato sociale. Noi gli crediamo che lo stato sociale debba rimanere perché se andiamo a smobilitare lo stato sociale a questo livello significa che non esiste più un comune, non esiste più la coesione sociale, riduciamo un comune ad un’azienda. Quindi l’impegno che noi oggi dovevamo prendere era salvare questi servizi sociali con questi lavoratori. L’impegno che noi prendiamo è continuare a salvarli anche per quanto riguarda il futuro. Che cosa ha detto prima l’assessore; dovremo verificare, grazie al cielo, insieme agli altri 22 comuni se dovremo salvarsi da soli o con quella che è l’assistenza dello Stato. Che dobbiamo dire. Tifiamo perché magari ci sia Orlando e non altri. Se dobbiamo arrivare a questo faremo anche questo perché magari forse c’è qualcuno che ha più sensibilità a livello centrale verso il sociale che non altri che dicono magari di portare avanti il sociale e che magari sono più liberisti ed economisti rispetto ad altri sotto il punto di vista della liberalizzazione dei servizi sociali. Per quanto ci riguarda noi riteniamo che questo sia un servizio essenziale. Anche se a domanda individuale ma un servizio essenziale ai fini del riconoscimento dei livelli di qualità e di quantità dell’erogato. Quindi questo è il profilo della sintesi di questa vicenda. Oggi noi andiamo ad approvare quello che abbiamo in cassa. Quello che sarà necessario approvare lo approveremo insieme agli altri 22 comuni. La mia raccomandazione a questo comune, all’assessorato, e ritengo che diffonderemo anche all’esterno dopodomani sulla stampa, è quella di evitare di cadere nel gioco di chi ci vuole disunire, di chi vuole che si ritorni alla gestione non consorziata come siamo di fatto ma alla singola gestione. E noi ci siamo permessi Andrea di rappresentare alla Regione questo tipo di quesito. Ma se oggi noi gestendo il servizio in modo consorziato abbiamo le economie di scala perché abbiamo i costi inferiori per cui abbiamo un’unica centrale di erogazione dei servizi, abbiamo di fatto un’unica gara che viene compiuta, abbiamo una serie di servizi comuni, la flessibilità, eccetera, come potremmo fare poi a gestire 23 gare d’appalto una per ogni comune con i costi che vanno a lievitare? Quindi tutto passa per la possibilità che i 23 comuni continuino a stare insieme nel bene e nel male. L’indicazione che dà il capofila che è il comune capoluogo è quella di mantenere il consorzio e di continuare con gli stessi livelli di qualità e di quantità di servizi. PRESIDENTE VICARIO: grazie sindaco per la chiarezza. Un attimo solo, riepiloghiamo le cose. Assessore mi segua. Prima delle dichiarazioni di voto diciamo che la proposta deliberativa dell’assessore prevede il recepimento dei due emendamenti e diventano parte integrante i due ordini del giorno annessi quindi alla delibera. ASSESSORE MASTRANGELI: li accogliamo. PRESIDENTE VICARIO: l’ordine del giorno, quello particolare che fino a questo momento il sindaco ha illustrato nelle più svariate modalità, prevede l’impegno di questa amministrazione di trovare, approvato il bilancio, questo ulteriore fondo che ci porti, che ci accompagni fino al 30 settembre attraverso le maglie del bilancio. Qualora questo non fosse possibile si utilizzerà il fondo di riserva per la parte di competenza. Dichiarazioni di voto, prego consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: io torno a ripetere sebbene possiamo essere favorevoli all’emendamento che prevede i € 50.000 per arrivare fino a giugno… PRESIDENTE VICARIO: € 80.000 sono. CONSIGLIERE MARTINI: € 80.000, scusatemi, non intendiamo votare questo bilancio per le cose che abbiamo già detto. Nel senso che noi condividiamo l’impianto però stiamo parlando di uno sforzo di € 225.000 per arrivare fino a dicembre e di € 114.000 per arrivare a settembre… PRESIDENTE VICARIO: forse non… CONSIGLIERE MARTINI: sto facendo una dichiarazione di voto, la posso fare? Posso fare la dichiarazione di voto? Se è distretto significa che non è tutto a carico nostro. PRESIDENTE VICARIO: se il distretto ha deciso fino al 30 settembre perché dobbiamo andare fino al 31 dicembre? CONSIGLIERE MARTINI: perché tu stai facendo un bilancio adesso e puoi fare anche una variazione successiva se queste somme non ti servono più. Pertanto a me sembra… posso finire la mia dichiarazione di voto? Che al di là delle belle parole, e va bene fino a dicembre, secondo me questa amministrazione avrebbe dovuto fare uno sforzo e comunque prevedere nelle maglie nel suo bilancio non il ricorso al fondo di riserva bensì il ricorso alla copertura di queste spese di servizio che eventualmente potevano essere modificate con variazione… avete fatto … sul bilancio anziché tenere in canna queste persone fino a settembre, anzi fino a giugno. PRESIDENTE VICARIO: non usi questi termini e faccia campagna elettorale con queste argomentazioni che qualcuno le darà merito consigliere. Magliocchetti, grazie. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente, telegrafico. Io mi sarei aspettato invece un voto favorevole non tanto per il bilancio, perché comunque è una caratterizzazione anche di carattere politico, ma perché c’è la dimostrazione di avere a cuore la sorte di quelle persone. Per questo mi sarei aspettato un voto positivo. Né un’astensione, né un’uscita dall’aula, ma un voto positivo perché è la dimostrazione… per carità, so che replicherai, ti chiedo scusa in anticipo. Perché era la dimostrazione concreta che c’era attenzione a questa tematica. Fare demagogia, fare strumentalizzazione, fare politica di basso profilo su una tematica così importante credo che sia veramente di basso profilo. E con questi temi non rivincerete le prossime elezioni comunali. PRESIDENTE VICARIO: prego consigliere Arduini. CONSIGLIERE ARDUINI: chiaramente per replica. Consigliere Magliocchetti nel modo più assoluto la campagna elettorale la sta facendo lei. Abbiamo espresso parere favorevole per quanto riguarda l’emendamento sicuramente, ma per quanto riguarda il bilancio è chiaro, non lo condivido. È l’impianto proprio e di conseguenza non possiamo esprimere un voto a favore, anche se condividiamo fortemente l’emendamento. PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere. Prego Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: scusate, mi siedo perché al microfono non si sente. Noi ad inizio consiglio avevamo dato un messaggio al sindaco. Un messaggio in sette punti. E devo dire che già nelle sue parole precedenti c’era stata una grande apertura e una grande volontà di collaborazione di continuare a fare quello che si sta facendo bene e migliorare quello che è assolutamente migliorabile. Una delle cose è già oggi. Devo dire che nei due punti di cui si parlava questa sera, cioè quelli realisticamente legati agli impegni di bilancio e al futuro proprio del riassetto anche amministrativo di questa città come capoluogo, come città metropolitana, il sindaco ha già dato due risposte interessantissime. La prima, i pochi soldi che oggi ci sono vanno tutti là, ai servizi sociali. Quello che abbiamo chiesto. È un segnale importante. Ma la cosa che mi conforta ancora di più nella volontà di andare avanti e migliorarli questi servizi è nella volontà ferma di tenere in piedi tutti gli ambiti in cui noi oggi siamo parte e siamo capofila. Perché il primo passaggio per far diventare Frosinone la città di 150.000 cittadini utenti al servizio di questa città, questa famosa città metropolitana, è proprio il continuare ad essere e a dimostrarsi nei fatti capofila di un gruppo di comuni che nonostante di colori diversi dal nostro si fidano della capacità di queste persone di Frosinone di guidarle. Di guidare tutto il territorio perché forniamo servizi a tutto il territorio. Per cui al nostro bilancio non può che essere un voto assolutamente positivo, pur se il bilancio nella gran parte è tecnico. Nei prossimi mesi, spero la prossima amministrazione, speriamo a questo punto che sia molto simile a quella attuale, potrà dare anche economicamente compimento alle cose che oggi il sindaco ha preso l’impegno di portare avanti. Grazie, votiamo a favore. PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere. Sindaco a chiusura. SINDACO: sempre per dichiarazione di voto. Ringrazio i consiglieri comunali di maggioranza tutti per essere rimasti fino ad ora tarda ad onorare questo bilancio, ad onorare anche quello che è il profilo dell’impegno sui servizi sociali perché hanno dimostrato che sottraendo tempo alla famiglia, al lavoro, agli affetti si porta avanti quello che è il profilo dell’incarico pubblico. Io credo che questo sia oggi uno dei pochi bilanci che viene votato all’interno di un comune capoluogo non solo con la sola maggioranza in aula, perché questo può anche avvenire, ci mancherebbe altro, ma senza che ci sia stato un emendamento, una bozza di emendamento da parte di un consigliere comunale di minoranza. Qui non siamo davanti al solito discorso dell’armiamoci e partite. È un problema di sensibilità. Come al solito alcuni continuano a portare avanti soltanto quella che è l’esaltazione della chiacchiera e nulla di più. Certo, siamo tutti quanti indaffarati in questi giorni a portare avanti quello che è il profilo delle liste, ci mancherebbe altro. Ma questa maggioranza non ha fatto venire meno quello che era il confronto anche con altri consiglieri comunali con i quali si è portata avanti la sintesi. La minoranza in questo devo dire che dopo quattro anni e mezzo concordo semel in anno, anzi potremmo dire semel in seculo con il consigliere Martini, ha portato avanti quello che è il profilo delle vie lastricate di buone intenzioni che portano però sempre all’inferno. Non è che si può dire avevamo già messo in preventivo che non sarebbe stato approvato nessun tipo di nostro emendamento per cui non l’abbiamo presentato. Cioè quando il consigliere che è andato via e che non è rimasto in aula, e devo ringraziare l’ultimo che è rimasto, il consigliere Arduini, il consigliere Martini dice potevate fare di più o di diverso perché non ha presentato l’emendamento scrivendo proponiamo che ci siano € 400.000 e li andiamo a prendere da un altro fondo. Nemmeno il sacrificio di andarsi a leggere un bilancio e andare a verificare dove è che potevano essere presi gli altri soldi da qualche altra parte. Questa è l’esasperazione della chiacchiera. Credo che questo sia l’unico capoluogo in Italia che vota un bilancio senza una proposta di emendamento che provenga da un consigliere comunale di minoranza. Questa è la fotografia della città. Questa è la differenza tra il dire ed il fare. Poi una volta che si andava a proporre l’eventuale emendamento diverso ci si confrontava, avremmo visto se evidentemente le cose si sarebbero potute portare avanti o meno. Ma questo mi sembra quell’atteggiamento ipocrita del chirurgo che non entra in camera operatoria, lo dico perché c’è più di qualche medico anche qua presente, e dice beh guarda in effetti l’operazione è difficile, vado via perché ho da fare, il turno di lavoro è scaduto. Il paziente magari decede, ma se fossi stato presente io in sala operatoria avrei fatto un grandioso intervento. Beh, questo significa fare come Ponzio Pilato che rinnova la tradizione di chi si lava le mani, tanto costa talmente poco. Noi ci siamo assumendo la responsabilità di quello che facciamo. Abbiamo trovato delle risorse. L’unico grosso emendamento riguarda il sociale, come dicevano alcuni consiglieri comunali che ringrazio per l’adesione. Quindi significa che noi sul sociale pur essendo un bilancio tecnico, un bilancio che poi dovrà essere rivisto abbiamo portato avanti questo tipo di attenzione. Altri continuano a portare avanti solo quello che è il profilo della politica. Non ci si rende conto della cosa più importante. Che di politica oggi la gente muore, di amministrazione si vive. Questa è la differenza tra la nostra impostazione e quella di altri che sono convinti di essere rimasti prigionieri di un muro che non esiste più e di quel famoso mito di Urano col falcetto che ha evirato tutto quello che era possibile evitare. Quindi noi ci assumiamo la responsabilità di quello che diciamo. I servizi non vanno tagliati sotto il punto di vista qualitativo e quantitativo. Vi ringrazio per il lavoro svolto. L’appuntamento sarà per il prossimo bilancio per continuare ad investire su quello che è un settore che tiene assieme lo stato sociale, perché se viene meno la coesione sociale viene meno il paese. Grazie a voi per la votazione. PRESIDENTE: andiamo in votazione segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17. PRESIDENTE: la seduta è sciolta.